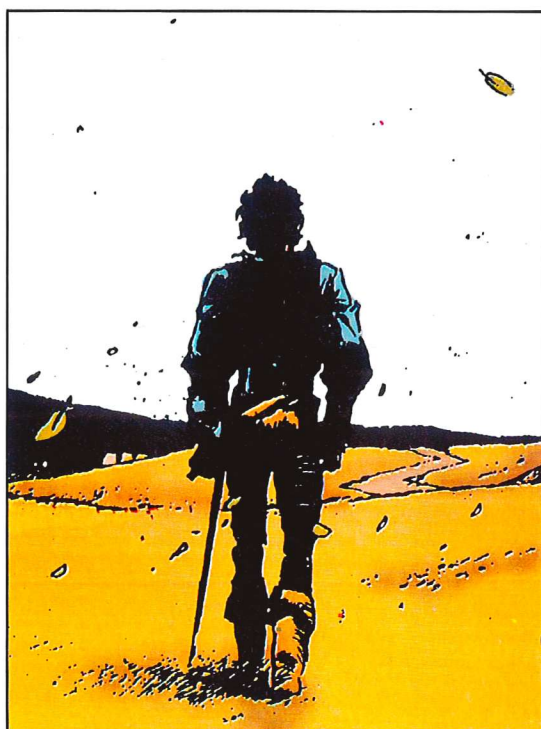
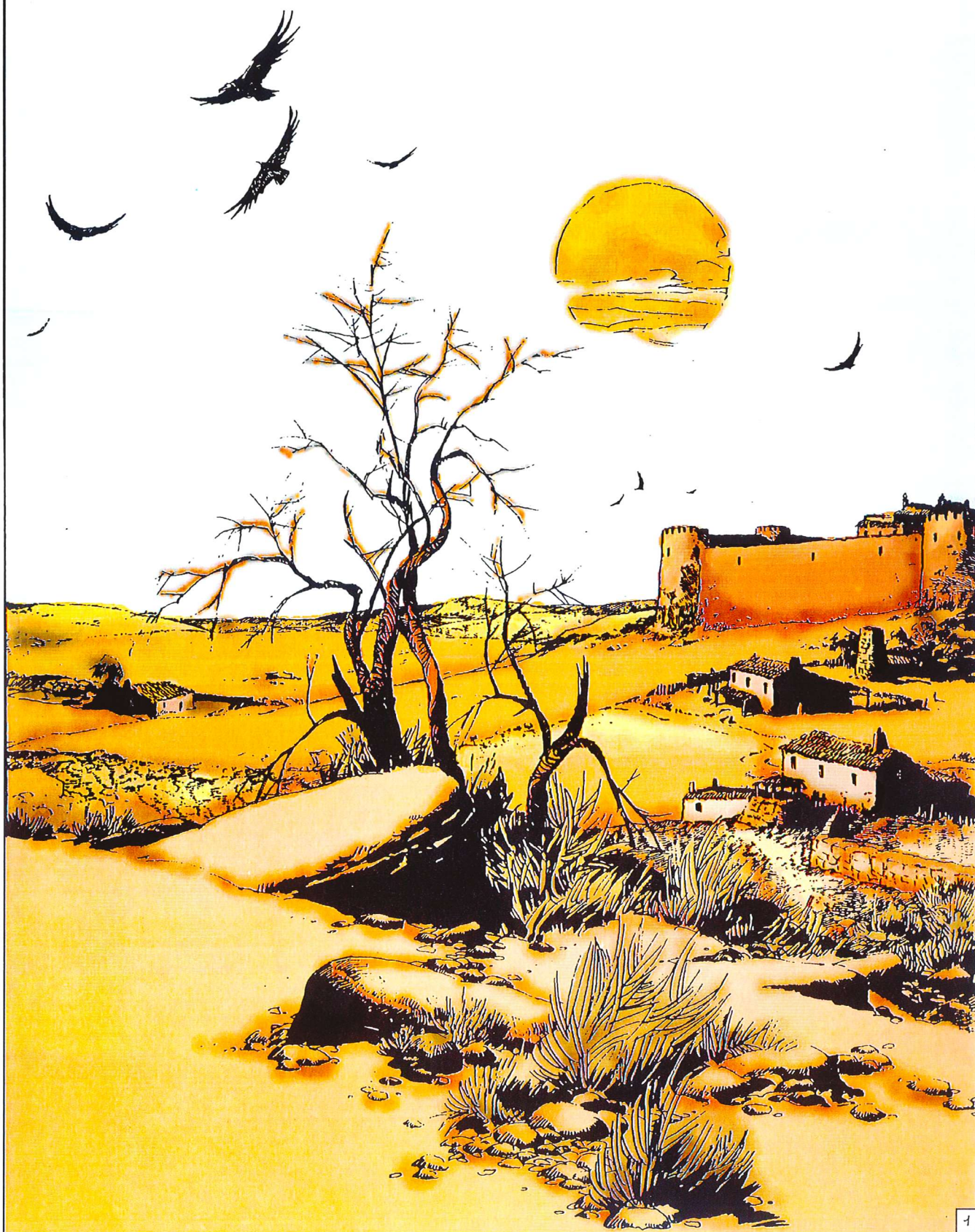
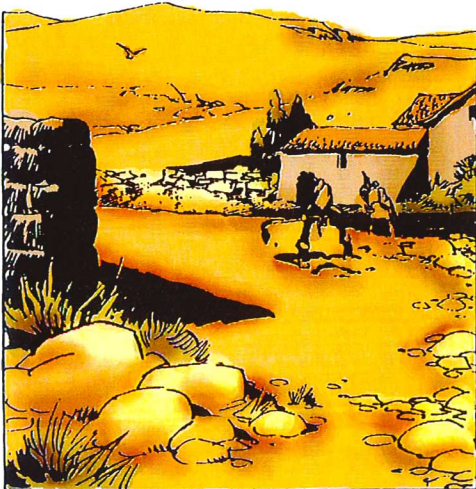
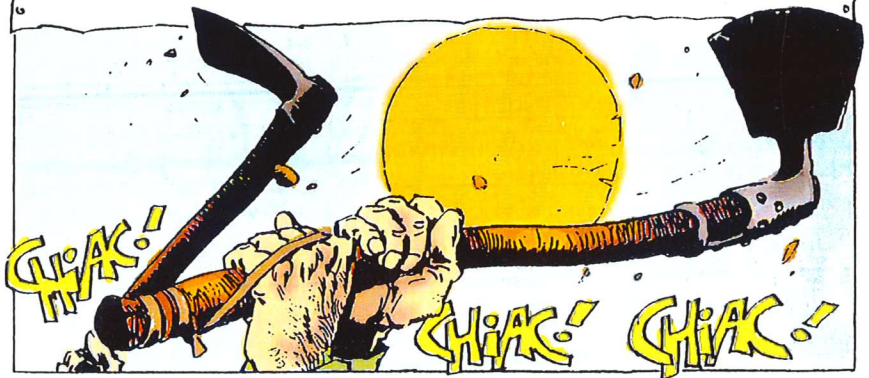
EURACOMIX
N. 74
IBAÑEZ
ROBIN WOOD
ENRIQUE BRECCIA
80 PAGINE
EURA EDITORIALE

ROBIN WOOD
ENRIQUE BRECCIA

CAPITOLO PRIMO
1

TERRA MALVAGIA, QUESTA. TERRA DURA, MALEDETTA DALLE PIETRE, DALL'ARIDITA', DA UNA POLVERE ASPRA, OSTILE... INUTILE IRRIGARLA CON SUDORE E LACRIME... INUTILE INSULTARLA... INUTILE ASPETTARSI NIENTE DA LEI.

TERRA MALVAGIA, QUESTA DI ARAGONA... SARA' COSI' IL RESTO DEL MONDO? ... TERRA CATTIVA... ANCHE IL SUO SAPORE E' AMARO... LA TERRA E' UN NEMICO, QUI.

LASCIA PERDERE... LE PIETRE HANNO VINTO DI NUOVO LA BATTAGLIA. SEDIAMOCI UN PO' ALL'OMBRA, GONZALO. NON SONO PIU' TANTO FORTE.

MENZOGNA. IL CONTE IBAÑEZ E' SEMPRE FORTE COME UNA RADICE E PIU' DURO PERSINO DI QUESTA TERRA CHE ODIA, CHE LO ODIA E A CUI NON SI ARRENDE.

E' IL MOMENTO. IL GIOVANE LO SA. L'HA PROGETTATO CON ASTUZIA MENTRE LOTTAVA CON LA MALEDETTA TERRA ARAGONESE.
PADRE... RACCONTAMI DELLA GUERRA CONTRO I MORI...

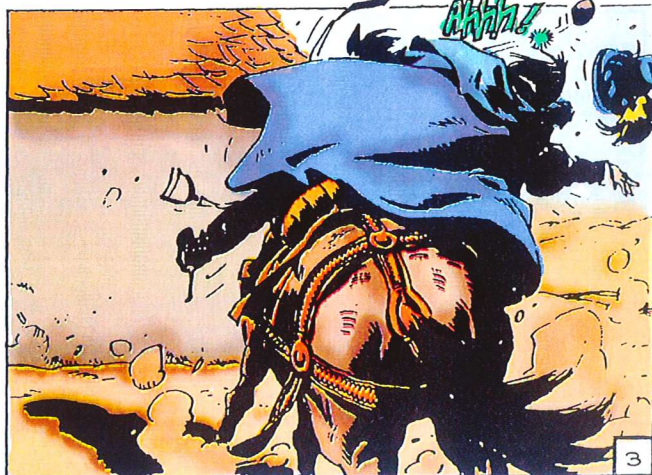
E IL VECCHIO IBAÑEZ, CHE HA ATTESO CON IMPAZIENZA QUESTA RICHIESTA, SI SCUOTE DAL PROPRIO DESTINO DI MISERIA E FRUSTRAZIONE, PER SPOSTARE GLI OCCHI SU ALTRI TEMPI.
I MORI... AH, SI'... CHE GUERRIERI! NON CREDERE MAI A CHI TI PARLA DELLA LORO INCAPACITA'... ERANO MIGLIORI DI NOI.

MA HANNO PERSO...
SI'. LI HA DISTRUTTI LA LORO CIVILTA', LA LORO CULTURA. HANNO ERETTO TROPPI PALAZZI E POCHE FORTEZZE. HANNO CREATO POESIE E DIMENTICATO LE SPADE. SI SONO OCCUPATI TROPPO DELLA VITA E SI SONO SCORDATI DELLA MORTE.

HMM... VI RIPOSATE DALLE FATICHE DELLA ZAPPA, DON ALONSO?

SUL VOLTO DEL DUCA DI CISNEROS, UN SORRISO DA DEMONE. E' FORTE E LUGUBRE E C'E' SEMPRE UN SOTTOFONDO DI SCHERNO NELLE SUE PAROLE. QUALCOSA CHE HA FATTO ARROSSIRE ALONSO IBAÑEZ.
SI'. PIU' O MENO...

CHE SVENTURA, DON ALONSO... TANTI ANNI DI GUERRA PER FINIRE COSI'... A LIVELLO DI UN QUALSIASI POVERO BIFOLCO. NON E' GIUSTO... VOLETE CHE VI MANDI UN PO' DEGLI AVANZI DELLA MIA CUCINA?

E GONZALO IBAÑEZ E' SCATTATO CON LA VELOCITA' DI UN SERPENTE.
MISERABILE!

AHHH!
3

TERRA DURA, QUELLA D'ARAGONA. TERRA MALVAGIA. IL CONTE ALONSO IBAÑEZ, INCANUTITO IN MILLE GUERRE, ERA IL BRACCIO DESTRO DI FERDINANDO IL CATTOLICO E OGGI NON E' CHE UN VECCHIO ROVINATO, CHE SI RIFUGIA DI TANTO IN TANTO NELLA GLORIA DEL RICORDO.

PAROLE CHE NON SCUOTONO IL FIGLIO. PER LUI LA RICCHEZZA NON HA ANCORA ALCUN VALORE. I CAVALLI, LE SPADE, LA GUERRA NE HANNO. E LE GIOVANI CONTADINE CHE SE LO CONTENDONO.

SI'. LA VITA E' BELLA PER GONZALO IBAÑEZ. E' ALTO E HA LE SPALLE LARGHE. HA SANGUE DI CASTIGLIANI CUPI E DI BASCHI TESTARDI E DURI COME MULI. E' RICCO D'ORGOGLIO E DI BUCHI NEGLI STIVALI. E' CAPACE DI CAVALCARE ANCHE IL VENTO E NON HA PAURA DI NESSUNO... VIVO, MORTO O FANTASMA.

4

NEL VILLAGGIO LO AMANO, COME AMANO IL SUO LEGGENDARIO PADRE, REUMATICO EROE ANCORA TROPPO VELOCE CON LA SPADA E IL BASTONE.
OTTIMO VINO... VERO, SIGNOR CONTE?
EFFETTIVAMENTE SI', FRATE.

AH... ECCO IL BUON CISNEROS... HO SENTITO DIRE CHE HA ZOPPICATO PER UN PO', DOPO UNA CERTA CAMMINATA CHE E' STATO COSTRETTO A FARE.
DAVVERO? CURIOSO.

STRANO INDIVIDUO... A VOLTE MI CHIEDO PERCHE' LA CORTE TENGA TANTO A LUI...
QUESTO E' FACILE DA SPIEGARE. IL DUCATO DI CISNEROS OCCUPA LE MONTAGNE E TUTTI I PASSAGGI STRATEGICI. IN CASO DI GUERRA CON LA FRANCIA, IL NEMICO NON POTREBBE MAI SUPERARLI...

E IL COMICO E' CHE E' STATO IL RE DI FRANCIA A OFFRIRE A CISNEROS UNA SIMILE POSIZIONE. E ORA, FINCHE' CI SARA' UN CISNEROS VIVO, IL DUCATO APPARTERRA' ALLA SPAGNA.
HMM... ORA CI VEDO PIU' CHIARO... LA FRANCIA NON PUO' CONTESTARE UN DIRITTO CREATO DA ESSA STESSA.

PECCATO SI TRATTI DI CISNEROS... ALLA SALUTE, CONTE.
SALUTE, FRATE.

EHI... PARE ARRIVINO OSPITI DEGNI DI NOTA...
GIA'... GRANDI STEMMI... STOFFE PREZIOSE... CHI SARA'?

GUARDA, GUARDA... IL BUON DUCA SI E' BLOCCATO AD AMMIRARE LA CARROZZA... SBAGLIERO', MA CI DEV'ESSERE QUALCOSA AL SUO INTERNO CHE HA CATTURATO LA SUA STUPIDA IMMAGINAZIONE...

E POSSO CAPIRE CHE COSA... INDUBBIAMENTE IL NOSTRO AMATO CISNEROS SARA' CONTORTO NELL'ANIMA, MA NON NEL GUSTO...

LA GIOVANE HA OSSERVATO LA POZZANGHERA FANGOSA E HA ESITATO UN ISTANTE.
5

E CI SONO TENTAZIONI A CUI GONZALO IBAÑEZ NON SA RESISTERE.

PERMETTETE, CARISSIMO DUCA... C'E' UNA DAMIGELLA IN DIFFICOLTA' E UN GESTO CAVALLERESCO SI IMPONE.
MA...

PREGO, SIGNORA.
GRAZIE, CAVALIERE... HO TEMUTO CHE NESSUNO REAGISSE DAVANTI AL MIO PROBLEMA...

NEANCHE VOI, MIO CARO CISNEROS... FORSE I LUNGHI ANNI CHE AVETE TRASCORSO TRA LE MONTAGNE VI HANNO FATTO DIMENTICARE I COMPORTAMENTI CHE CI SI ATTENDONO DA UN GENTILUOMO.

IBAÑEZ... TI DO UN CONSIGLIO... TOGLITI DALLA MIA STRADA, O GIURO CHE TE NE PENTIRAI.
CALMATEVI, SIGNOR DUCA... E NON SCORDATEVI DI LAVARE CON CURA IL VOSTRO MANTELLO. IL FANGO ARAGONESE E' DIFFICILE DA TOGLIERE.

CHI E' LA BELLA DAMA, PERICO?
LA FIDANZATA DEL DUCA, SIGNOR CONTE. A QUANTO SO, SONO GIUNTI DA TOLEDO PER PASSARE L'ESTATE QUI E APPROFITTERANNO DELL'OCCASIONE PER FIRMARE IL CONTRATTO DI MATRIMONIO.

CHE TRISTEZZA... UNA SIMILE BELLEZZA SPRECATA TRA LE BRACCIA DI QUELLO SCIMMIOTTO VESTITO A LUTTO.
ATTENTO, SIGNOR CONTE... SAPETE CHE L'ACCOLTELLATO GIRA DAPPERTUTTO. E HA LE ORECCHIE LUNGHE...

L'ACCOLTELLATO GIRA DAPPERTUTTO. E HA LE ORECCHIE LUNGHE.

L'ACCOLTELLATO E' L'ANIMA NERA DEL DUCA. CUPO E SOLITARIO, PARLA POCO E SU DI LUI SI RACCONTANO STORIE LUGUBRI, NEGLI ANGOLI DEL VILLAGGIO. GODE DELLA PAURA CHE SUSCITA E SI AVVOLGE NEL PROPRIO SILENZIO MALSANO.
ATTENTO AL GIOVANE CONTE, ECCELLENZA.
CHE VUOI DIRE?
6

LUI E' BELLO. TROPPO. E LA VOSTRA FIDANZATA HA DATO ADITO A VOCI, A TOLEDO. A VOI QUESTO NON IMPORTA, PERCHE' CIO' CHE VOLETE E' LA SUA DOTE... MA, CERTO, NON VI PIACEREBBE RENDERVI RIDICOLO NEL VOSTRO DUCATO.

ATTENTO AL GIOVANE CONTE.

L'ESTATE INCENDIA L'ARIA E SOFFOCA UOMINI E DONNE. GLI ANIMI SI IRRITANO E I SOGNI ESPLODONO. NUBI A FORMA DI FRECCIA ATTRAVERSANO IL CIELO METALLICO, INCANDESCENTE... CI SONO RISSE... CI SONO STORIE D'AMORE TORRIDE... C'E' IMPAZIENZA...

VORREI PARTIRE, PADRE. QUI NON C'E' UN FUTURO... SOLO UN PASSATO CHE SI RIPETE OGNI GIORNO... SONO UN CONTE, SI', MA IMPUGNO UNA ZAPPA INVECE DI UNA SPADA E DAVANTI A ME HO SOLO TERRA CHE CI ODIA...
I TEMPI CAMBIERANNO...

PERCHE' DOVREBBERO? LA TERRA E' LA STESSA... IL CALDO... I GIORNI E LE NOTTI... NIENTE CAMBIA... PERCHE' DOVREBBE CAMBIARE LA NOSTRA VITA?... MI PIACEREBBE ANDARE NELLE AMERICHE. LA' CI SONO IMPERI DA CONQUISTARE.

POTREI...

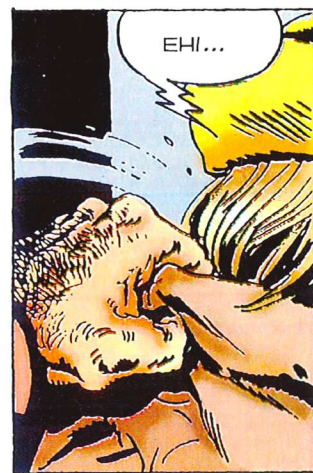
SI E' BLOCCATO. IN PIEDI SOTTO IL SOLE, ABBRONZATO, IMPOLVERATO, GOCCE D'ACQUA CHE SCIVOLANO SUL SUO CORPO DA ATLETA... E HA OCCHI SARCASTICI...
7

E LA DONNA SORRIDE, MENTRE IL VENTO ARDENTE ALZA MULI-NELLI DI POLVERE.

LA TERRA HA OCCHI E ORECCHIE. NON CI SONO SEGRETI POSSIBI-LI NEI POMERIGGI ASFISSIANTI.

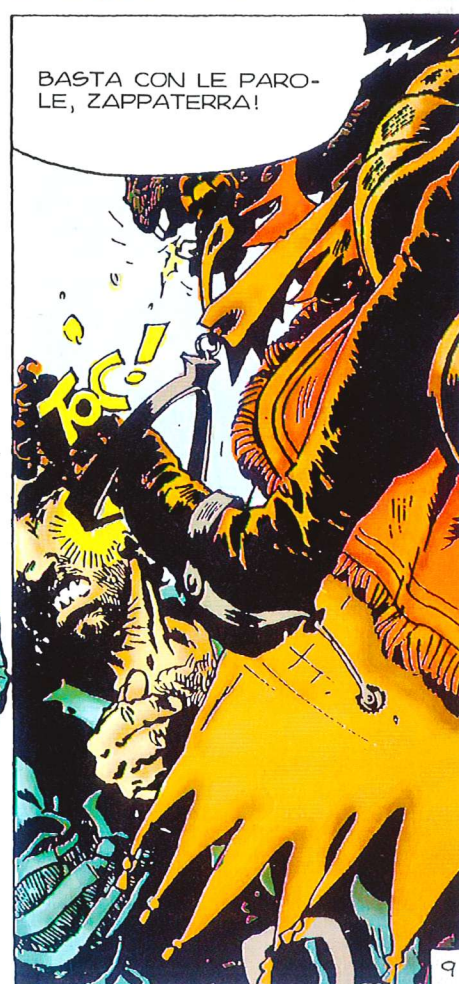
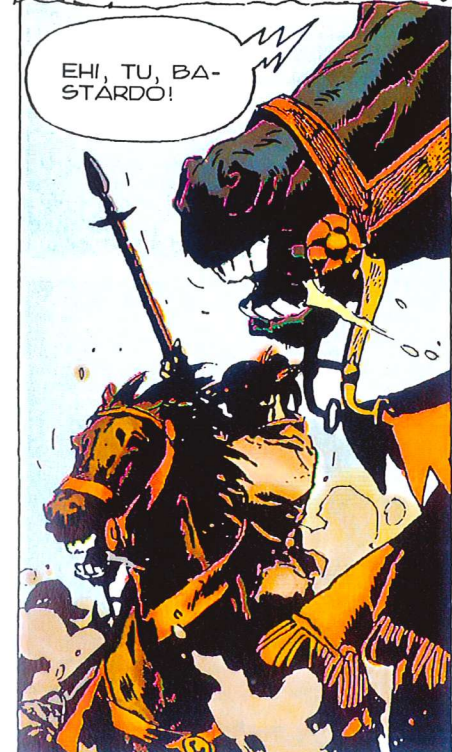
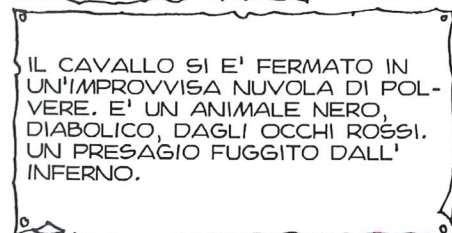
E IL RISO GORGOGLIA NELLE PAUSE D' OMBRA.
E' COME TI DICO!
AH! AH! AH! SE IL DUCA LO SAPES-SE, SI MANGEREB-BE IL SUO MANTEL-LO DA BECCHINO!

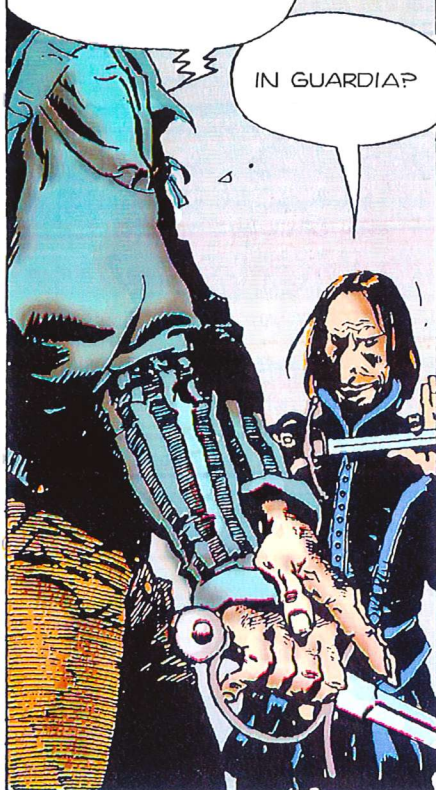
DEVO RACCONTARLO A VISI-TACION! QUESTO FARA' SI' CHE LE SCUDISCIATE DEL DUCA LE FACCIANO MENO MALE E...

EHI...

LA VOCE E' BASSA, PROFONDA. COME VENISSE DA LONTANO.
RACCONTAMI LE COSE CHE VEDI IN GIRO, MIGUEL. RAC-CONTAMI LE COSE CHE SCA-TENANO TANTE RISATE...

MALEDETTO... HA OSATO TANTO?... UN DISGRAZIATO ZAPPATERRA CON UN BLA-SONE CHE NON VALE UNA MONETA DI RA-ME... NON SA CHI STA AFFRONTANDO...

AL CONTRARIO, ECCEL-LENZA. CREDO LO SAP-PIA. E FORSE PROPRIO PER QUESTO LO FA.
QUALUNQUE SIA LA RA-GIONE, NON GLI BASTE-RANNO TUTTE LE LACRI-ME DEL MONDO PER RIMPIANGERLA. PREPA-RATI, ACCOLTELLATO. ANDREMO A FARGLI VI-SITA.

RICORDO UMILMENTE AL SIGNORE CHE DE-VE ESSERE PRUDEN-TE... QUESTA VOLTA NON SI TRATTA DI UN BIFOLCO. IL CONTE I-BAÑEZ SARA' POVE-RO COME UN TOPO E DOVRA' SCAVARE LA TERRA PER MAN-GIARE, MA RESTA PUR SEMPRE UN NOBILE...
8

IL CONTE IBAÑEZ HA FERMATO IL MOVIMENTO DELLA ZAPPA. DI COLPO. COME SE NEL POMERIGGIO SOFFOCANTE, ASSORDATO DALLE CICALE, FOSSE RIMBOMBATO UN GRIDO D' ALLARME.

IL CAVALLO SI E' FERMATO IN UN'*IMPROVVISA* NUVOLA DI POLVERE. E' UN ANIMALE NERO, DIABOLICO, DAGLI OCCHI ROSSI. UN PRESAGIO FUGGITO DALL' INFERNO.

PIANGERE. SI', GONZALO IBAÑEZ VORREBBE PIANGERE DI RABBIA. L'ACCIAIO TRA LE SUE MANI E' UN PESO MORTO DAVANTI ALL'UMILIANTE DIMOSTRAZIONE D'ABILITA' DEL SUO AVVERSARIO.

... DI NUOVO...

... ANCORA...

CLANC!
MA BASTA CON LE SCIOCCHEZZE...

QUESTA PAGLIACCIATA COMINCIA AD ANNOIARMI... FINIAMOLA.

CONGEDATI DAL-LA VITA, IBAÑEZ.
11

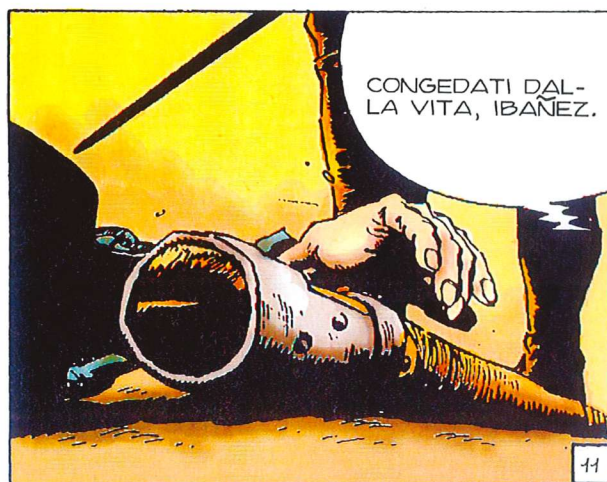
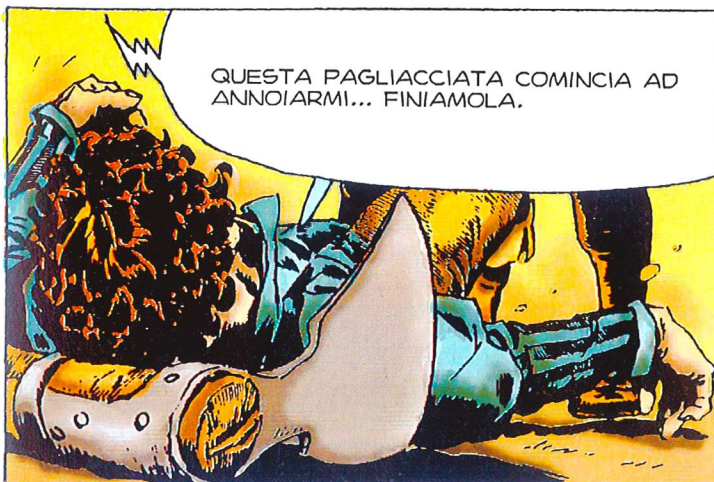
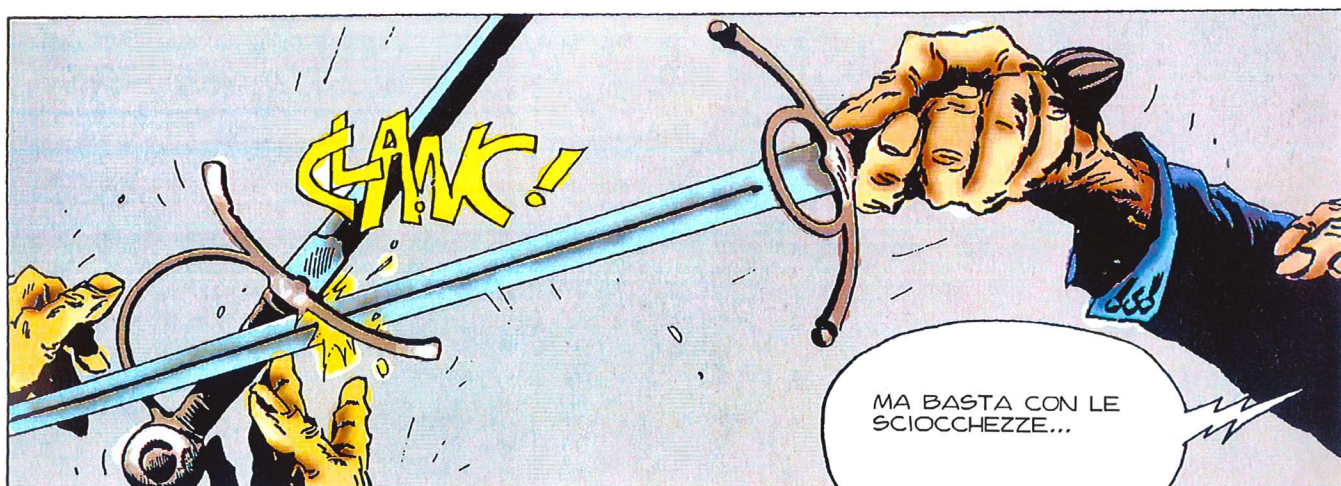
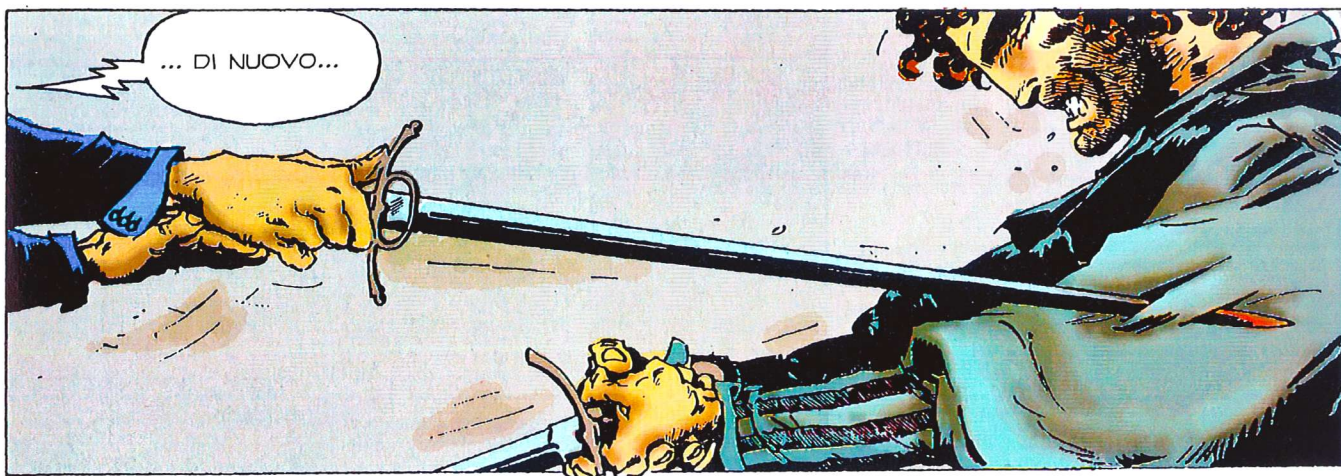
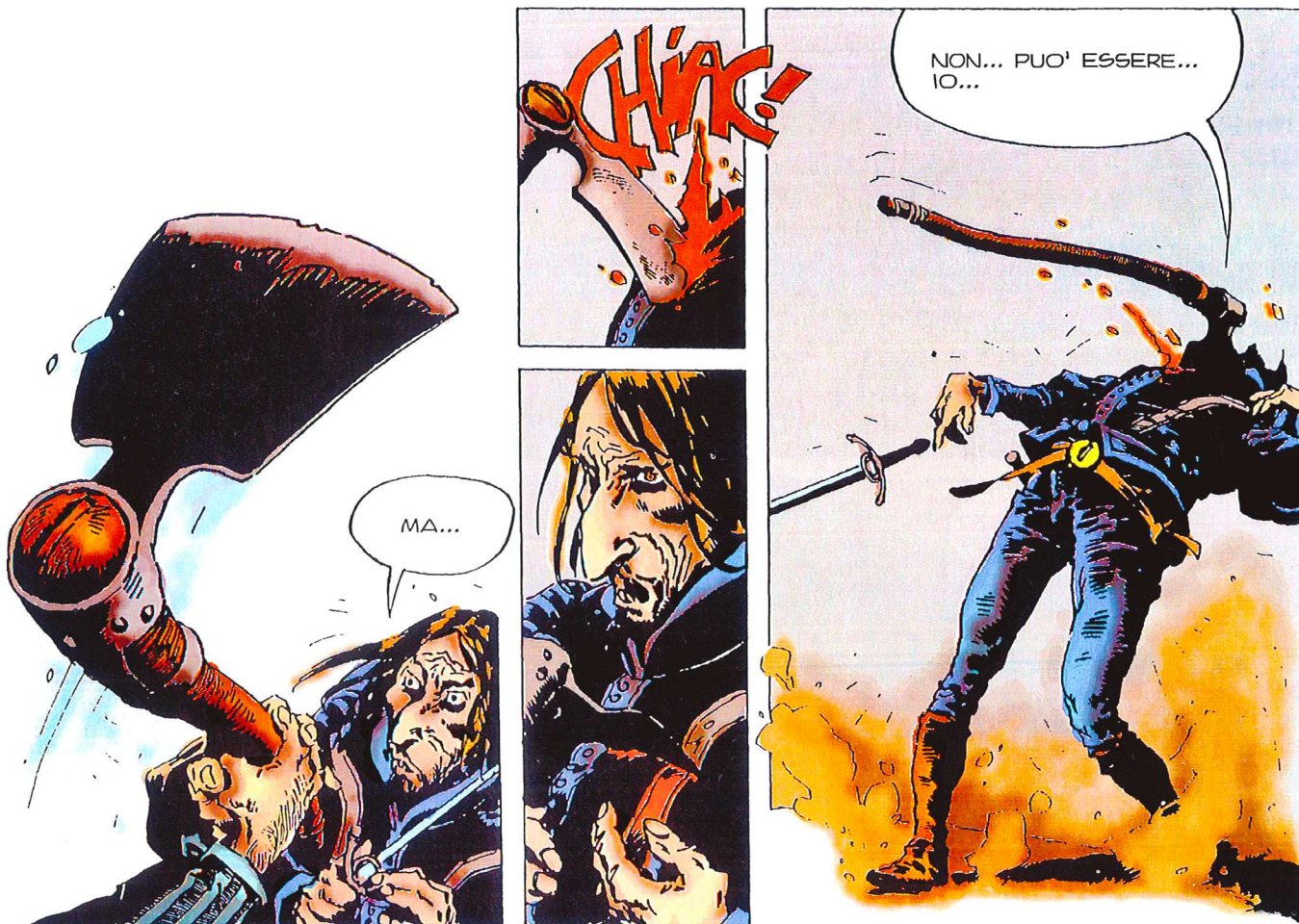
CHIAC!

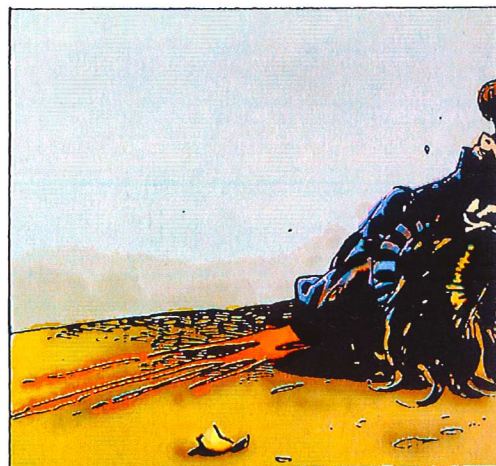
NON... PUO' ESSERE...
IO...

MA...

E'... E' MORTO! LO HAI ASSASSINATO!
MI SONO DIFESO... LUI...

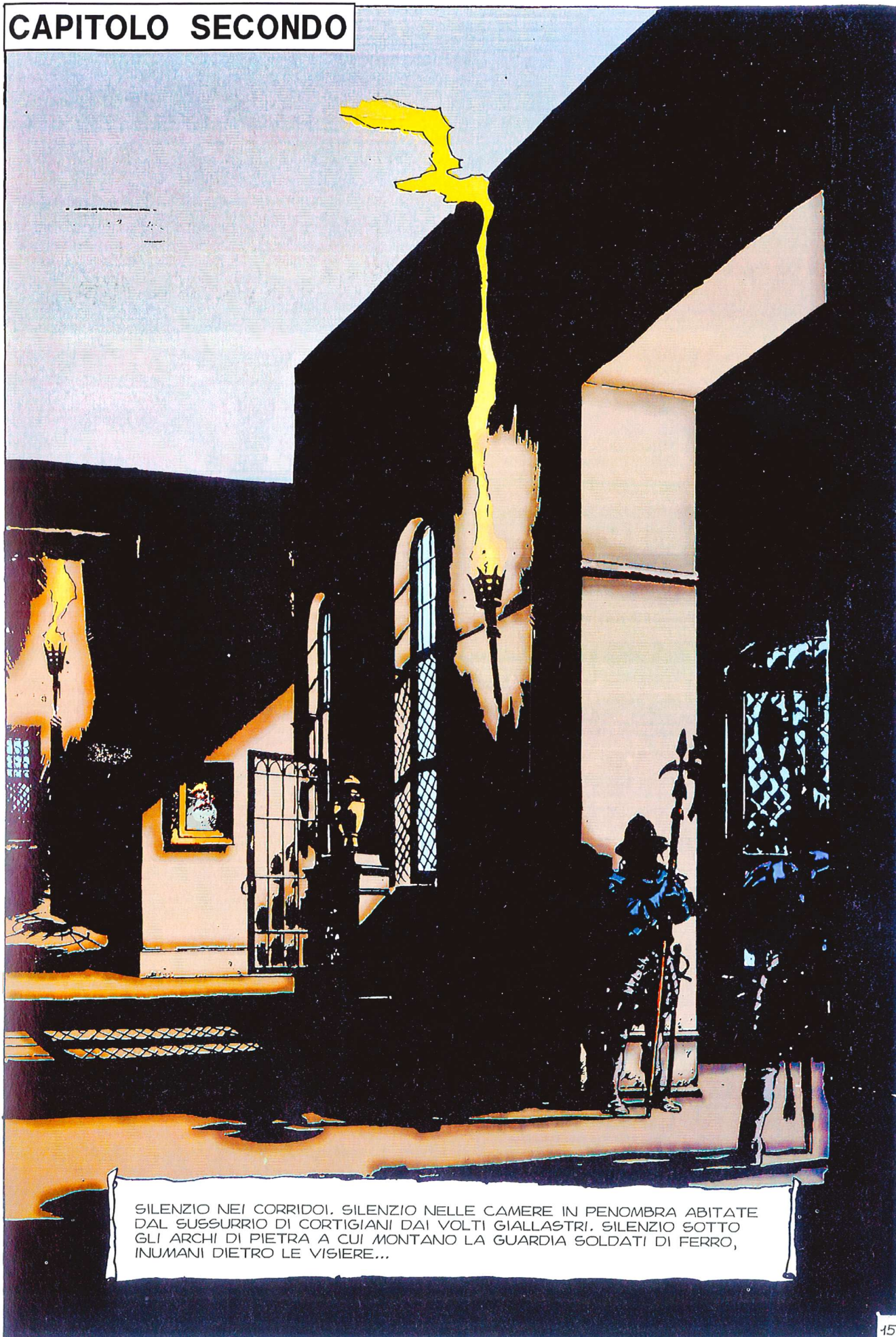
E L'ACCOLTELLATO SORRIDE, DIVERTITO. L'AVVENTURA HA AVUTO UN FINALE A SORPRESA, MA NON DEL TUTTO SGRADEVOLE.

TOH... IL BUON DUCA E' MORTO... MI CHIEDO SE QUALCUNO LO PIANGERA'.
12

QUALCUNO LO PIANGERA'. LE CORTI DI CASTIGLIA E D'ARAGONA. SE IL DUCATO CADE IN MANI FRANCESI, LA FRONTIERA SARA' DISTRUTTA.
E' VERO... L'ULTIMO CISNEROS E' MORTO...

... E TU L'HAI UCCISO. CREDO CHE QUESTO SARA' UN GIORNO CHE NON DIMENTICHERAI MAI, IBAÑEZ. MAI.

HANNO GUARDATO IN SILENZIO I CAVALIERI CHE SI PERDEVANO IN UNA NUVOLA GIALLASTRA ALL'ORIZZONTE. POCO DISTANTE DA LORO, IL CADAVERE E' IMMOBILE SULLA TERRA ROVENTE.

PADRE... HANNO RAGIONE... QUALCOSA DI TERRIBILE SI ABBATTERA' SU DI NOI... CHE POSSIAMO FARE?
NON SO... ASPETTARE... E PREGARE...

... SPERANDO CHE QUESTO BASTI.
13

UN COLPO DI VENTO HA ALZATO CERCHI DI POLVERE E I RAMI DEGLI ULIVI SI SONO AGITATI COME ARTIGLI SCARNIFICATI A GRAFFIARE IL CIELO. SULLA DURA TERRA DI ARAGONA, IL CADAVERE DEL DUCA DI CISNEROS SEMBRA RIDERE DI UN RISO DEMENTE.

CAPITOLO SECONDO
SILENZIO NEI CORRIDOI. SILENZIO NELLE CAMERE IN PENOMBRA ABITATE DAL SUSSURRIO DI CORTIGIANI DAI VOLTI GIALLASTRI. SILENZIO SOTTO GLI ARCHI DI PIETRA A CUI MONTANO LA GUARDIA SOLDATI DI FERRO, INUMANI DIETRO LE VISIERE...
15

DISCORSI CHE IL BUFFONE NON COMPRENDE. L'IMPERATORE E I SUOI CONSIGLIERI FIAMMINGHI NON USANO *MAI* LO SPAGNOLO. L'IMPERATORE PERCHE' NON LO CONOSCE. I CONSIGLIERI PER PRECAUZIONE.

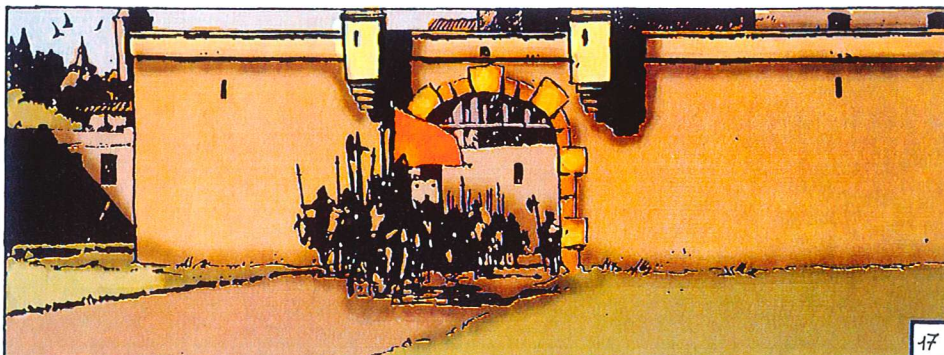
IL DUCATO DI CISNEROS ERA LA SERRATURA DEI PASSI CHE SEPARANO L'ARAGONA DALLA FRANCIA. IN QUESTO MOMENTO I FRANCESI LO OCCUPANO E POSSONO CADERCI ADDOSSO IMPUNEMENTE QUANDO VOGLIONO. FRANCESCO DI FRANCIA...

UN NOME CHE HA PROVOCATO UNA SMORFIA IN QUEL VOLTO DALLA MASCELLA GRANDE, SPROPORZIONATA.

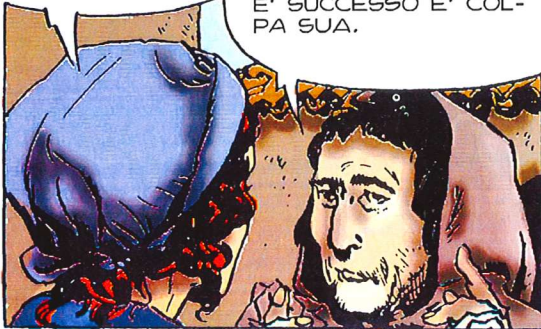
IBAÑEZ... UN CERTO IBAÑEZ.

E LEOPOLDO, IL BUFFONE, SI E' GRATTATO IL NASO CON LA PICCOLA MANO SPORCA E INGIOIELLATA.

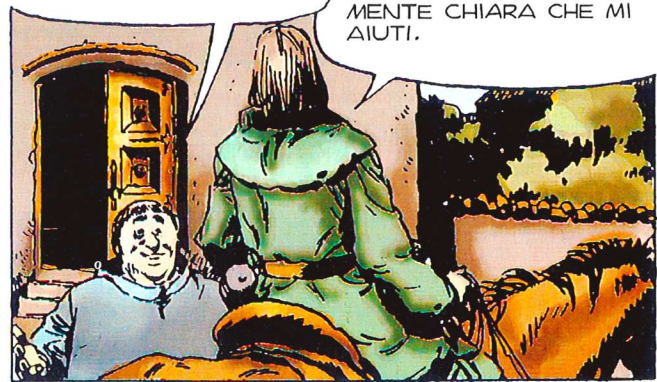
POI HA RISO IN SORDINA. UOMO-BAMBINO. MALEFICO, PIENO DI RANCORE, PRIGIONIERO DI QUEL PICCOLO, GROTTESCO CORPO.

MATTINA. I SOLDATI ESCONO SILENZIOSI, COPERTI DI FERRO AL PUNTO CHE NON SI VEDE UN POLLICE DELLA LORO PELLE. VANNO IN CERCA DI UN UOMO DAL NOME CHE SUONA COME UN TAMBURO DI BRONZO.

NEL VILLAGGIO, UN'ANIMAZIONE INCONSUETA. NO, QUESTI NON SONO LUOGHI IN CUI I SEGRETI DURANO. E IL FASCINO DEL TERRORE INONDA IN FRETTA GLI ANIMI.

I FRANCESI HANNO OCCUPATO IL CASTELLO DI CISNEROS.
SI'. ORA LI ABBIAMO SULLE ALTURE. IN CASO DI GUERRA, SAREMO I PRIMI A FINIRE MASSACRATI.

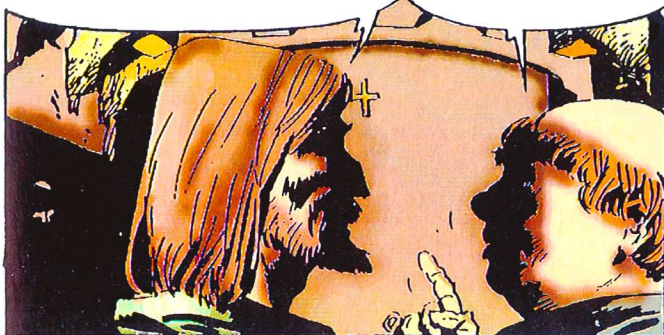
CHE COSA CREDI SUCCEDERA' AL GIOVANE IBAÑEZ?
L'IMPERATORE LO FARA' SQUARTARE VIVO, IMMAGINO. DOPOTUTTO, QUANTO E' SUCCESSO E' COLPA SUA.

HA UCCISO CISNEROS PER DIFENDERSI...
E ALLORA? GLI SAREBBE CONVENUTO MORIRE... HA DISTRUTTO LE DIFESE DELLA FRONTIERA SPAGNOLA. L'IMPERATORE NON PUO' PERDONARGLIELO.

ZITTA. ECCO IL VECCHIO CONTE.
POVERACCIO... UNA VITA TANTO DURA PER POI FINIRE COSI'...

BENVENUTO, VECCHIO AMICO. VIENI A CONFESSARTI?
NO. A CHIEDERE CONSIGLIO... SONO CONFUSO E HO BISOGNO DI UNA MENTE CHIARA CHE MI AIUTI.

TU TI RIFERISCI AL FATTO DI GONZALO E CISNEROS, VERO?
SI'. HO SENTITO VOCI CHE MI ALLARMANO. SO CIO' CHE QUELLO STUPIDO DUELLO HA SCATENATO E NE TEMO LE CONSEGUENZE.

HMM...
AMICO MIO... SARA' MEGLIO CHE MANDI TUO FIGLIO LONTANO DA QUI PER UN PO'. LA COLLERA DELL'IMPERATORE SARA' ENORME, MA QUANDO SI E' PADRONI DI MEZZO MONDO SI DIMENTICANO FACILMENTE I PICCOLI PROBLEMI.
18

GRAZIE, FRATE. L'AVEVO GIA' PENSATO, MA TEMEVO FOSSE UN'ESAGERAZIONE DA VECCHIO.

NON LO E'. E TI CONSIGLIO DI AFFRETTARTI.

L'ACCOLTELLATO VIVE NEGLI ANGOLI, NELL'OMBRA. ATTRAVERSA IL MONDO COME UN FANTASMA MALIGNO, SEMPRE PRESENTE, SEMPRE IN AGGUATO.

L'ALBA SULLE ARIDE COLLINE. SULL'ORIZZONTE ROSSO, NERE SILHOUETTES DI ULIVI E ROCCE. IL CAVALLO HA SBUFFATO, INQUIETO.

LO SO. FA MALE ALL'ORGOGLIO DOVER FUGGIRE, MA IN QUESTO CASO E' MEGLIO... VATTENE LONTANO PER UN PO'. DOPOTUTTO, UN GIOVANE HA BISOGNO DI VEDERE COSE NUOVE E TU ERI GIA' IMPAZIENTE...

E IL CUORE DI GONZALO IBAÑEZ SI E' APERTO A DUE SENTIMENTI CONTRASTANTI... LA TRISTEZZA PER LA FUGA E L'ASSURDA, INCONTENIBILE ALLEGRIA DI FRONTE ALL'AVVENTURA CHE GLI SI SPALANCA DAVANTI, INFINITA COME L'UNIVERSO.

IL CAVALLO E' VECCHIO. LA SPADA E' ARRUGGINITA, IL MANTELLO CONSUNTO. MA LO SPLENDORE DELL' IGNOTO PUO' UBRIACARE. FINO A FARCI SENTIRE RE DEL MONDO.

FORSE POTREI IMBARCARMI SU UNA NAVE DA ESPLORAZIONE... PARE TROVINO MOLTO ORO...

PENSIERI CHE LO ASSORBONO. CHE NON GLI FANNO NOTARE QUELL'OMBRA.

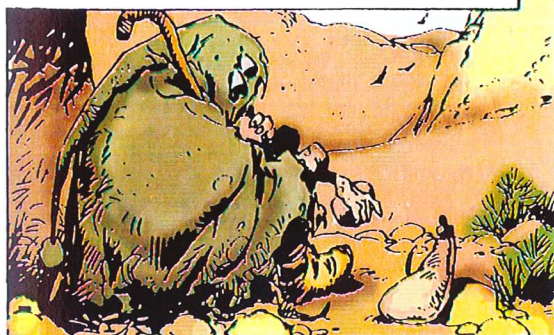
DI FRONTE A QUELLO SPETTACOLO DA GELARE IL SANGUE, LA TENTAZIONE DI AFFONDARE GLI SPERONI NEI FIANCHI DEL CAVALLO. POI, TRA I BRANDELLI DI TELA E DI CARNE, QUEGLI OCCHI... LIMPIDI, STANCHI, IMPLORANTI.

PRENDI... BUON LARDO E BUON PANE... E VINO... AH... E OTTIMA FRUTTA. L'HO COLTIVATA IO STESSO... ED ECCOTI UNA MONETA D'ORO. FALLA DURARE.

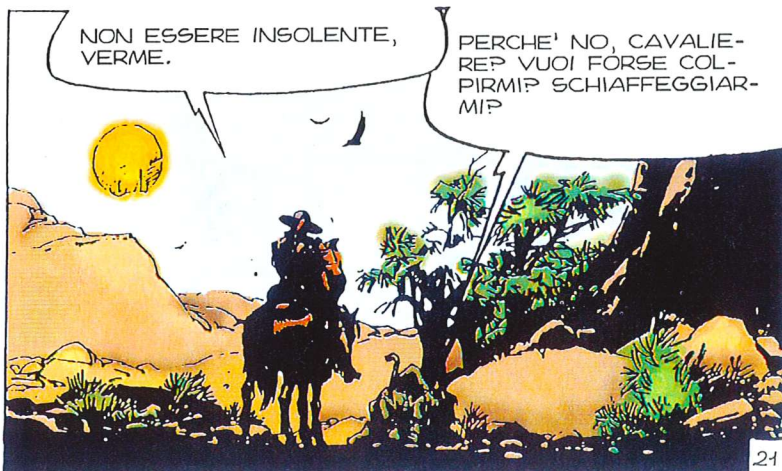
MA... TU RESTI SENZA NIENTE...
A TE SERVONO DI PIU' CHE A ME, FRATELLO. E TU SAPRAI APPREZZARE TUTTO PIU' DI ME. OGGI E' UN BUON GIORNO E NON VOGLIO CHE NIENTE POSSA OSCURARLO.

DIO BENEDICA IL TUO CUORE GENEROSO, CAVALIERE...
MANGIA E RIPOSA, AMICO. E ARRIVEDERCI.

ARRIVEDERCI, CAVALIERE. CHIUNQUE TU SIA.

SI E' SEDUTO NELLA POLVERE, ALL'OMBRA DI UN ULIVO CONTORTO. AL PRIMO BOCCONE, IL SAPORE QUASI DIMENTICATO DEL CIBO LO FA SINGHIOZZARE. POI GIUNGE IL PIACERE...

... E QUEL RUMORE, CHE GLI FA ALZARE IL CAPO.

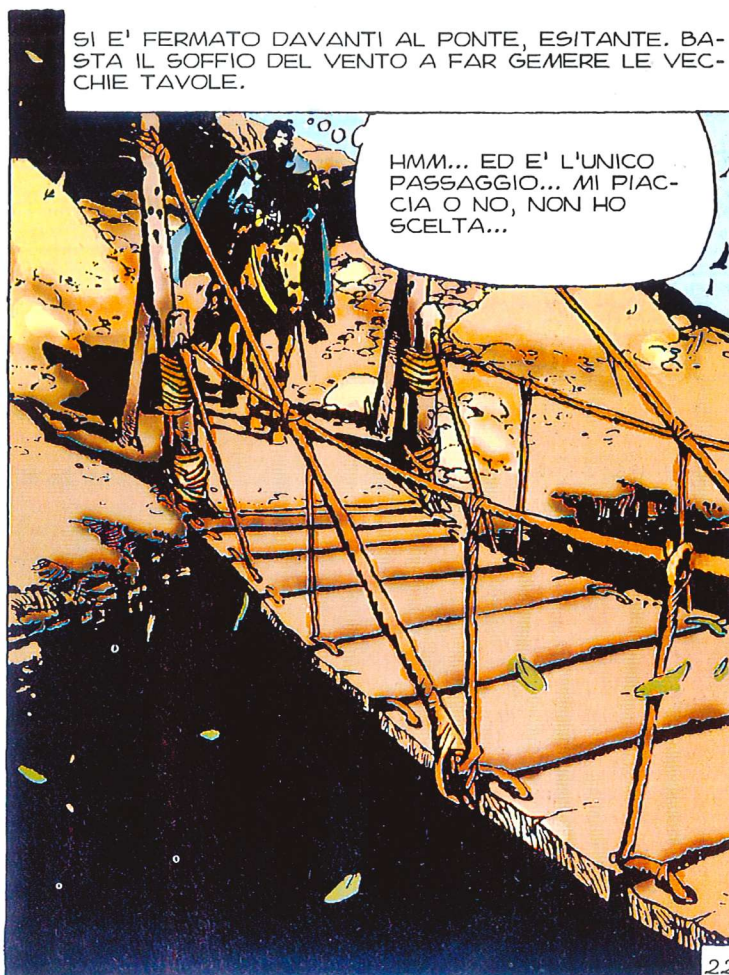
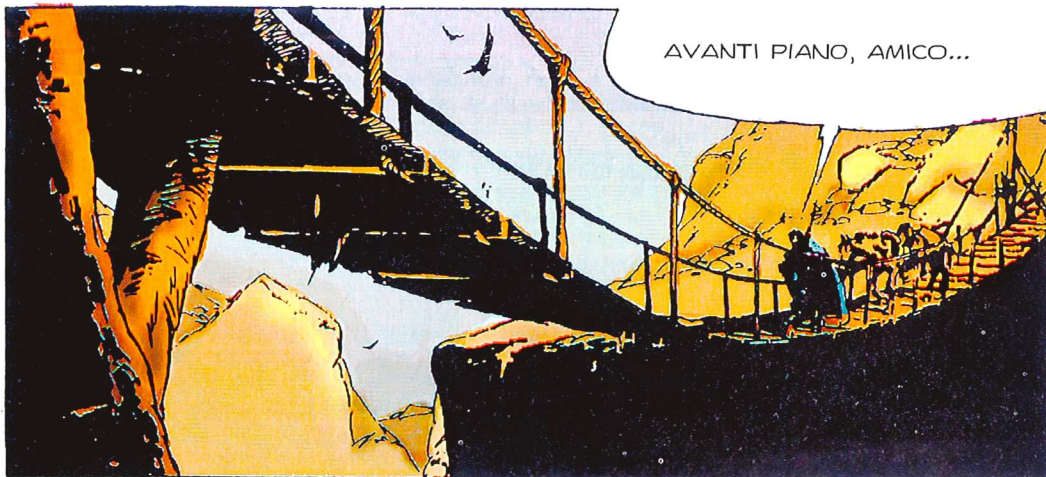
IL RAGAZZO E' STATO GENEROSO CON TE... VERO, RIFIUTO UMANO?
PERCHE' NON AVREBBE DOVUTO? HA UN CUORE. SI PUO' DIRE LO STESSO DI TE?

NON ESSERE INSOLENTE, VERME.
PERCHE' NO, CAVALIERE? VUOI FORSE COLPIRMI? SCHIAFFEGGIARMI?
21

UNA RISATA CONVULSA, A SCOPRIRE GENGIVE VUOTE. IL LEBBROSO SI E' ALZATO IN PIEDI CON LA SORPRENDENTE AGILITA' DI UN SERPENTE.
MI FAI PAURA, NOBILUOMO... LASCIA CHE TI DIMOSTRI IL MIO RISPETTO...

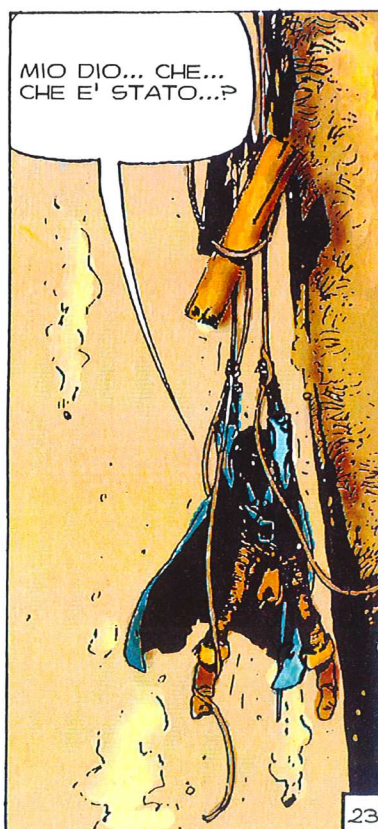
UNO SCARTO IMPROVVISO. ANCHE IL CAVALLO HA FIUTATO L'ODORE DELLA MORTE NELL'ARIA.
LASCIA CHE BACI LA TUA MANO...
INDIETRO! INDIETRO!

LASCIA CHE TI TOCCHI...
NO!

AH! AH! AH! CORRI, CAVALIERE! E IN FUTURO STA' ATTENTO AI DEBOLI! HANNO ARMI CHE TU NON IMMAGINI! CORRI!

SI E' FERMATO DAVANTI AL PONTE, ESITANTE. BASTA IL SOFFIO DEL VENTO A FAR GEMERE LE VECCHIE TAVOLE.
HMM... ED E' L'UNICO PASSAGGIO... MI PIACCIA O NO, NON HO SCELTA...
22

PER UN ISTANTE L'URLO PIU' FORTE DEL VENTO E L'ALLARMANTE CIGOLIO SOTTO IL SUO PESO L'HANNO FERMATO. HA PAURA. NON PUO' NEGARLO... MA A UN TRATTO HA RICORDATO CIO' CHE SI E' LASCIATO ALLE SPALLE.

QUINDI *SCEGLIERO'* LA SOLUZIONE PIU' SEMPLICE.

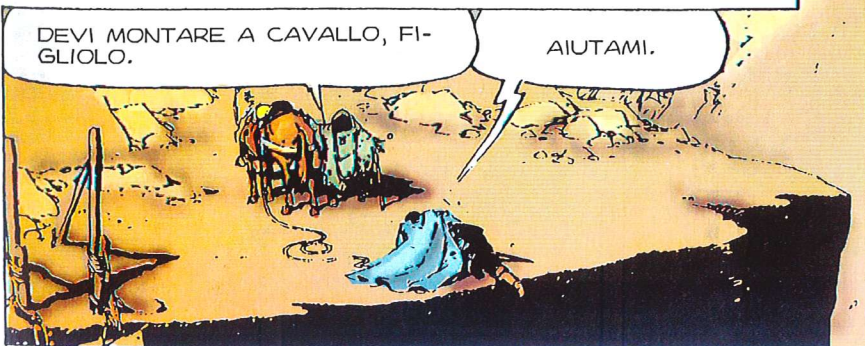
UNO STRAPPO DOLOROSO. LE OSSA CHE URTANO LE ROCCE. UN ISTANTE DI CONFUSIONE TOTALE.

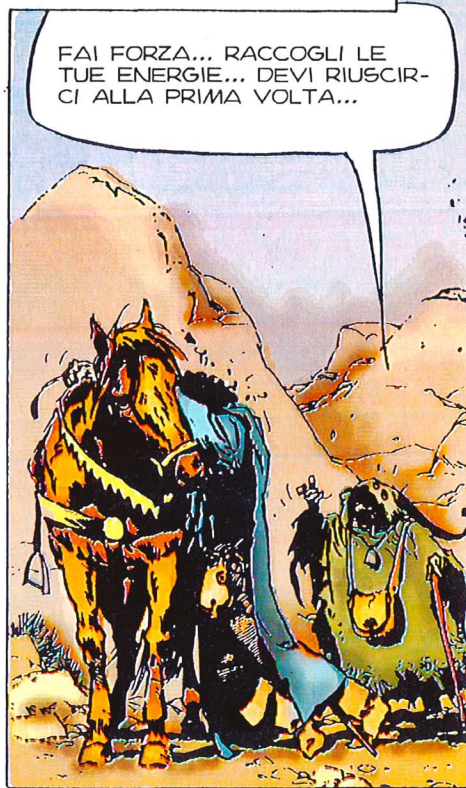
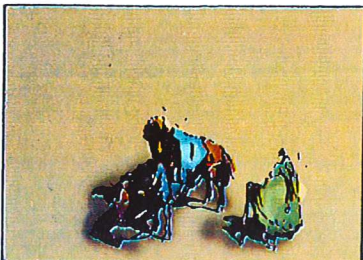
POI VEDE QUELLA FIGURA. NE ODE LA RISATA.

QUELLA VOCE. QUELL'ONDATA DI ODORE PUTREFATTO.

HA SENTITO IL TONFO DEL CORPO SULLE ROCCE E HA CHIUSO GLI OCCHI, SOPRAFFATTO DAL DOLORE, DALL'ORRORE, DALLA NAUSEA.

UNO SFORZO... FACILE DA CHIEDERE... IL DOLORE... LA SPAVENTOSA AGONIA... IL GUSTO DI SANGUE IN BOCCA...

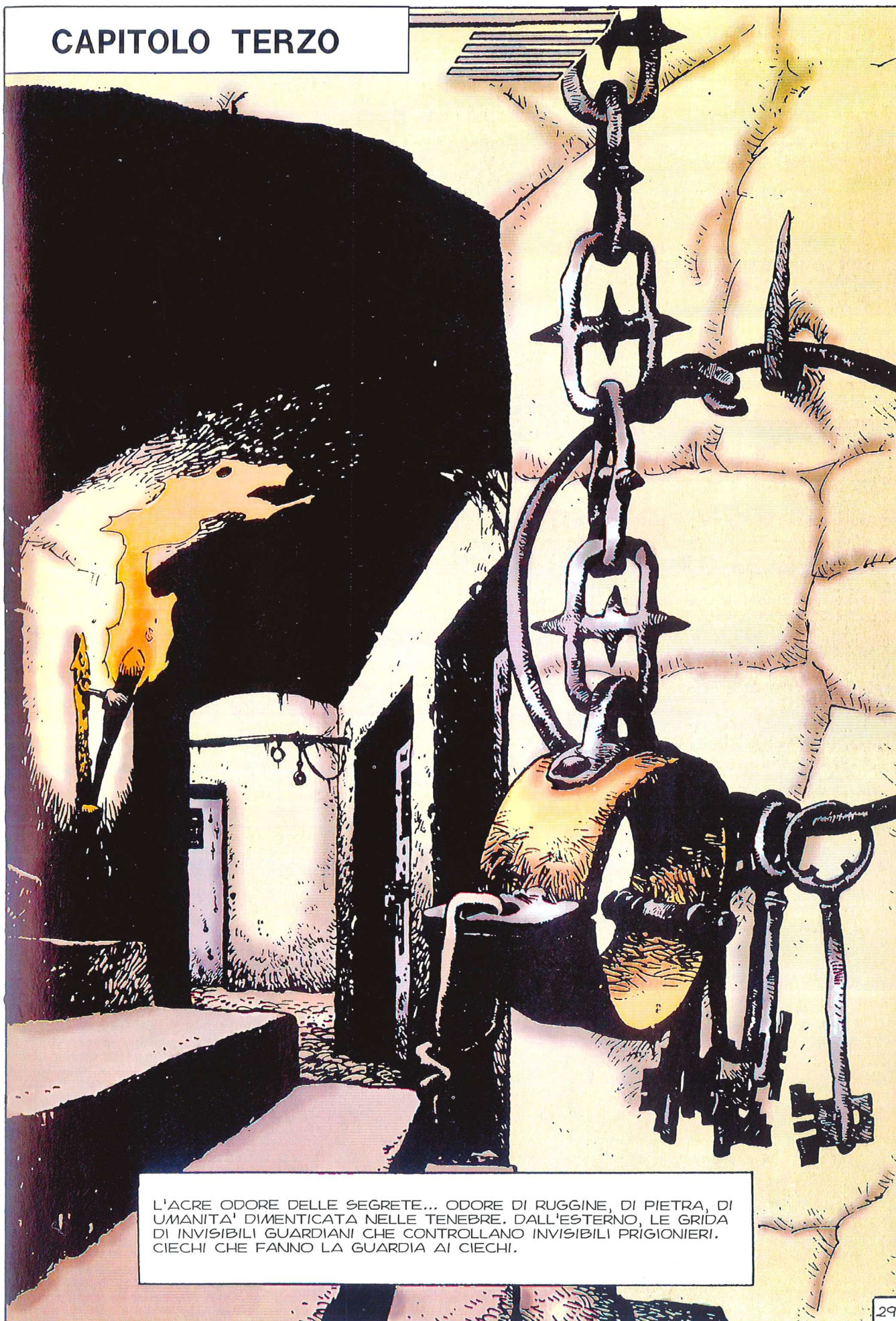
E GONZALO IBAÑEZ VOLA DA UN INCUBO DI DOLORE ALL'ALTRO. E UN'ESPLOSIONE DI SANGUE SEMBRA VOLERLO APRIRE IN DUE, SOPRA QUELL'ABISSO. E IL SUO GRIDO SUSCITA ECHI INFINITI.

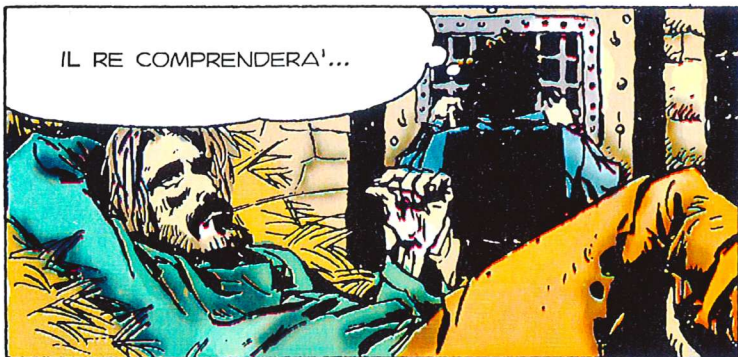
POI, DI COLPO, TUTTO FINISCE... TRANNE IL DOLORE INTOLLERABILE.

NO... NO... VOGLIO VIVERE... VIVERE...

ALZATI... PRENDI LE BRIGLIE...

NO. IL DOLORE NON E' QUALCOSA DI DESCRIVIBILE, DI RAZIONALE. E' UN UNIVERSO DI FUOCO E GHIACCIO CHE ESPLODE NEL SUO CORPO SPEZZATO, CHE LO FA ULULARE... MA E' IN SELLA.

O FORSE PERCHE' IO SONO STATO UN ALTRO... UN GIOVANE CON SPADA, CAVALLO E ORIZZONTI APERTI COME TE... SI'. FORSE QUESTA E' LA VERA RAGIONE... ED E' UNA RAGIONE BUONA COME QUALSIASI ALTRA.

26

E I SOLDATI AVANZANO, COPERTI DI FERRI, STATUARI. E TRA LORO QUEL MUCCHIO DI CARNE DOLORANTE RIPETE PAROLE SENZA SENSO. SONO VENUTI A CERCARE UN UOMO E ORA LO HANNO.

E DALLA CIMA, STRACCIATO, IGNOBILE E GRANDIOSO, IL BURATTINAIO OSSERVA, GLI STRACCI CHE FRUSTANO IL VENTO, UNA MONETA D'ORO NEL PUGNO.
28

CAPITOLO TERZO
L'ACRE ODORE DELLE SEGRETE... ODORE DI RUGGINE, DI PIETRA, DI UMANITA' DIMENTICATA NELLE TENEBRE. DALL'ESTERNO, LE GRIDA DI INVISIBILI GUARDIANI CHE CONTROLLANO INVISIBILI PRIGIONIERI. CIECHI CHE FANNO LA GUARDIA AI CIECHI.
29

E IN QUESTO POZZO DI CECITA' IL PRIGIONIERO INSEGUE LUCI NASCOSTE, SPERANZE CHE GLI PERMETTANO DI CREDERE NEL MIRACOLO.
IL RE COMPRENDERA'...

E' STATO UN DUELLO. CERTO... CHE ALTRO POTEVO FARE? MI HA ATTACCATO E IO MI SONO DIFESO... E' TUTTO TANTO SEMPLICE...

MA NIENTE E' SEMPLICE E LUI LO SA. TUTTO INTORNO, IL CARCERE EMANA IL SUO ALITO DI MORTE, DI TEMPO SENZA VALORE.
EHI, TU, BASTARDO!... QUANTO TEMPO MI TERRANNO QUI?

E IL CARCERIERE SORRIDE, DIVERTITO. E' UNA MALIGNA CREATURA, META' UOMO, META' FERRO. IL FERRO DELLE SBARRE.
PERCHE' TANTA FRETTA, IBAÑEZ? IMPARA AD AMARE LA TUA CELLA. FINCHE' CI STAI DENTRO, SEI ANCORA VIVO. FORSE QUANDO LA LASCERAI... TUTTO CAMBIERA'.

VOGLIO GIUSTIZIA...
GIUSTIZIA, EH? ATTENTO CON QUESTA PAROLA. LA GIUSTIZIA E' UNA DONNA CAPRICCIOSA.
PUOI TROVARLA AI PIEDI DEL RE... O SULLA CIMA DI UNA CORDA. LA GIUSTIZIA E' UN CATTIVO INVITATO PER UNA FESTA. PUO' TRASFORMARLA IN FUNERALE.

E SI ALLONTANA ZOPPICANDO IN UN TINTINNIO DI CHIAVI, IN UN'ALLUCINANTE DANZA DI OMBRE. LUI E' IL RE DI QUESTO MONDO DI PIETRA E RUGGINE. E LO AMA. DALL'ESTERNO, DI NUOVO LE CIECHE GRIDA DI GUARDIANI INVISIBILI.
VOGLIO GIUSTIZIA.
30

CARLO D'ASBURGO. CARLO DI SPAGNA. CARLO DI GERMANIA. CARLO QUINTO, IL MONARCA PIU' POTENTE DELLA CRISTIANITA'... E AL TEMPO STESSO UN UOMO DEBOLE, LE CUI SPALLE SONO SCHIACCIATE SOTTO IL PESO DI UN TALE REGNO.

E' FACILE PARLARE DI TRADIMENTO... E RIDICOLO, SE TALE ACCUSA E' LANCIATA CONTRO IL CONTE IBAÑEZ. ABBIAMO QUI UN UOMO CHE HA LOTTATO COME NESSUNO PER LA CASTIGLIA, *MAESTA'*. I MORI POSSONO CONFERMARLO. E I FRANCESI. E GLI INGLESI. SE C'E' UN POLLICE DEL SUO CORPO, LIBERO DA CICATRICI... E' SICURAMENTE SULLA SCHIENA, NON SUL PETTO.

HA TRADITO IL RE!

ATTENTO A COME PARLI. C'E' PIU' ONORE E LEALTA' IN UN'UNGHIA DI IBAÑEZ CHE IN TUTTA LA VOSTRA GENIA TEDESCA.

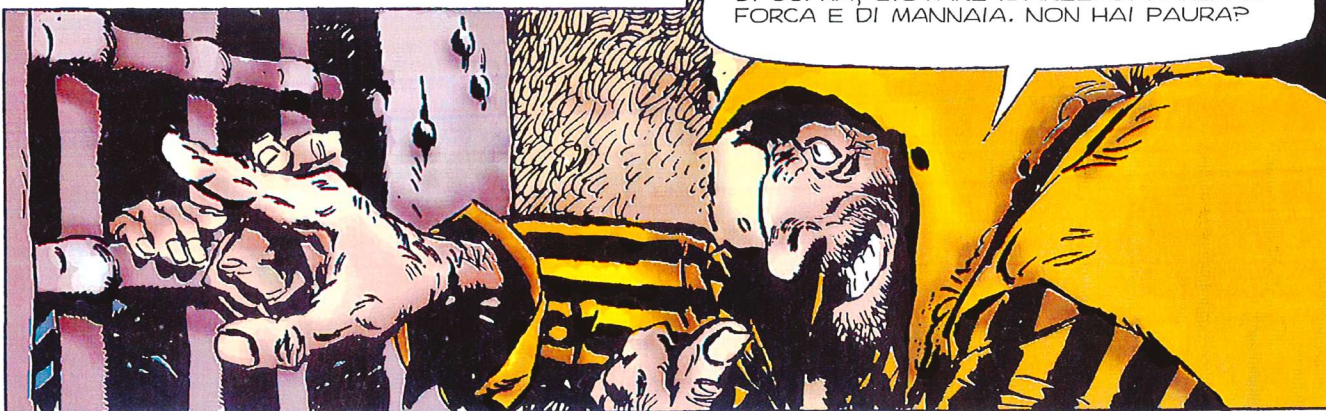
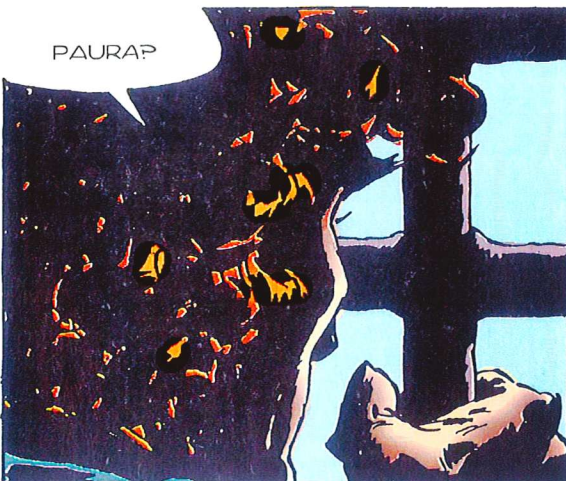
E LE *MANI* CORRONO ALLE SPADE. E CASTIGLIANI E TEDESCHI *SI* DIVIDONO IN DUE GRUPPI, SI FRONTEGGIANO.

DA UN LATO I DURI TEDESCHI E GLI ASTUTI FIAMMINGHI. LA SPADA DELLA BATTAGLIA E LA BILANCIA DEL MERCANTE...

DALL'ALTRO, GLI IMPULSIVI CASTIGLIANI E I CUPI ARAGONESI MACERATI DAL SOLE DEL SUD, SCHELETRICI GUERRIERI, ALLUCINATI D'ORGOGLIO, CHE MORDONO IL NOME DEI CONDANNATI FINO A FORMARE UN BRAMITO VAGO MA INCONFONDIBILE.

STATE ATTENTO A LORO, MAESTA'. SONO UOMINI CHE HANNO COMBATTUTO TROPPO CONTRO I MORI. DEVONO CAPIRE CHI POSSIEDE L'AUTORITA'. POTREBBERO TRASFORMARE IBAÑEZ IN UNA BANDIERA.

GLI STRANIERI CI TEMONO. IL RE E' VISSUTO SEMPRE TRA LORO, DA PRINCIPE, E LI ASCOLTERA'.
STIANO IN GUARDIA, I TEDESCHI. CI SONO MOLTI IBAÑEZ TRA NOI.

E NEI LUGUBRI CORRIDOI RISUONA LA RISATA DEL GOBBO.
SI PARLA TANTO DI TE E DI TUO PADRE, DI SOPRA, GIOVANE IBAÑEZ. SI PARLA DI FORCA E DI MANNAIA. NON HAI PAURA?

PAURA?

NO. NON HA PAURA. MA SOGNA IL SOLE E L'ARIA PROFUMATA DI TERRA E GLI AZZURRI CIELI ARAGONESI IN CUI SI SCATENA L'ESTATE. SOGNA QUESTO, FRA LE TENEBRE E L'ACRE ODORE DEL FERRO.
32

EHI, TU... PERCHE' SEI QUI?

PER INGIUSTIZIA.
COME NOI... E' UNA MALEDIZIONE DEL DESTINO CHE LE PRIGIONI SIANO SEMPRE PIENE DI INNOCENTI, VERO?

SIAMO TUTTI INNOCENTI... AH! AH! TUTTI!
SIAMO TUTTI BUONI! PIU' BIANCHI DELLA NEVE. AH! AH!

E LE RISATE SI MOLTIPLICANO NEL BUIO. ESPLODONO, STORDISCONO... LATRATI DI JENE, CHE RIMBALZANO IMPAZZITI CONTRO I MURI DI PIETRA.

MA QUALCUNO NON RIDE.

IBAÑEZ... IBAÑEZ! SONO STUFO DI QUESTO NOME! SIGNIFICA TANTO?

E' UNA PROVA DI FORZA, MASTRO FELSINGER. DOBBIAMO DISTRUGGERE LA FIDUCIA DEL RE NEI CASTIGLIANI. UNA VOLTA OTTENUTO QUESTO, SAREMO NOI A DETTARE LEGGE A CORTE.

E PER QUESTO GLI IBAÑEZ SONO UN DONO DEL CIELO.
NON CAPISCO, HAUSERMAN. SPIEGATI MEGLIO.

IBAÑEZ DEV'ESSERE GIUDICATO, VERO? MA SE FUGGISSE, SI PRENDEREBBE GIOCO DELLA GIUSTIZIA DEL RE... E NATURALMENTE SI PENSEREBBE CHE SIA STATO AIUTATO... E DI CHI SI SOSPETTEREBBE?

DEI CASTIGLIANI?
ESATTO. QUINDI, PER IL NOSTRO STESSO INTERESSE, E' NECESSARIO CHE IBAÑEZ SCAPPI.
33

E' RISCHIOSO. HAI IN MENTE QUALCUNO?
SI'. UN INDIVIDUO ECCEZIONALE, CHE MI HA SERVITO BENE E SPESSO...

"DODICI MORTI".

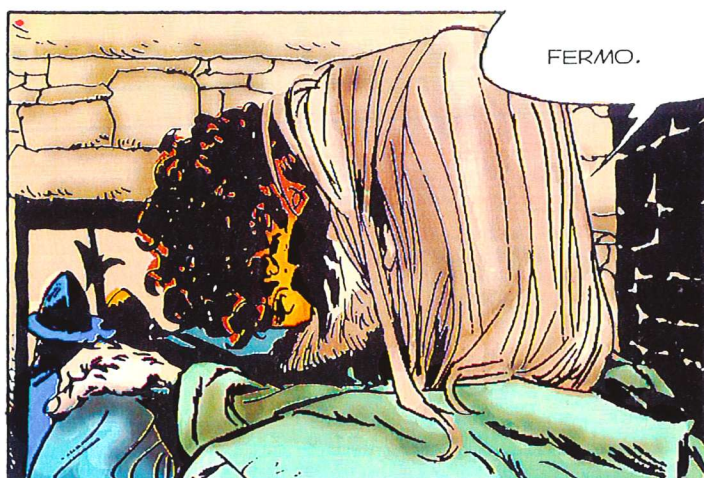
"DODICI MORTI".

CI SERVONO QUELLE UNIFORMI. E UNA VOLTA CHE AVREMO TIRATO FUORI DI GALERA GLI IBAÑEZ, LI AMMAZZEREMO. CHI CI PAGA NON LI VUOLE LIBERI. LI VUOLE ADEGUATAMENTE MORTI.

CHE ASPETTIAMO, ALLORA, "DODICI MORTI"?
34

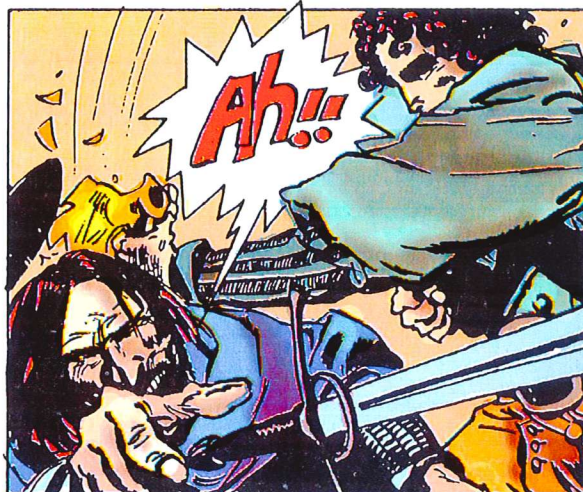
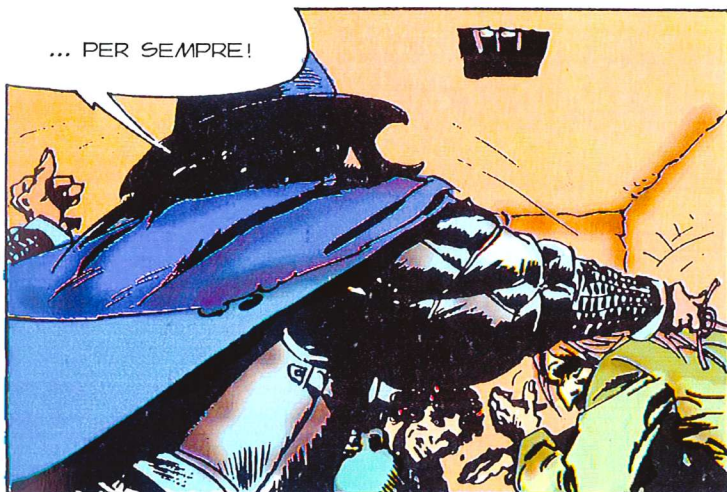
UN LAVORO RAPIDO, PRECISO. CON PUGNALI E LANCE. ARMI DA SICARI.

RIMBOMBARE DI STIVALI NEL CORRIDOIO SEMIBUIO. LE TORCE CREANO VOLTI GIALLI DIETRO LE ALABARDE.

IL SOLE. IL CIELO. IL VENTO CHE SOFFIA IN RAFFICHE ARDENTI. GONZALO IBAÑEZ E' IN PIEDI PRIMA ANCORA DI RENDERSENE CONTO.

NON HO TEMPO DA PERDERE, VECCHIO! PRESTO DARANNO L'ALLARME!
ALLORA NON PERDERLO. IO NON LASCERO' QUESTA CELLA. E NEMMENO MIO FIGLIO. NON SONO MAI SCAPPATO E NON SCAPPERO' ORA.

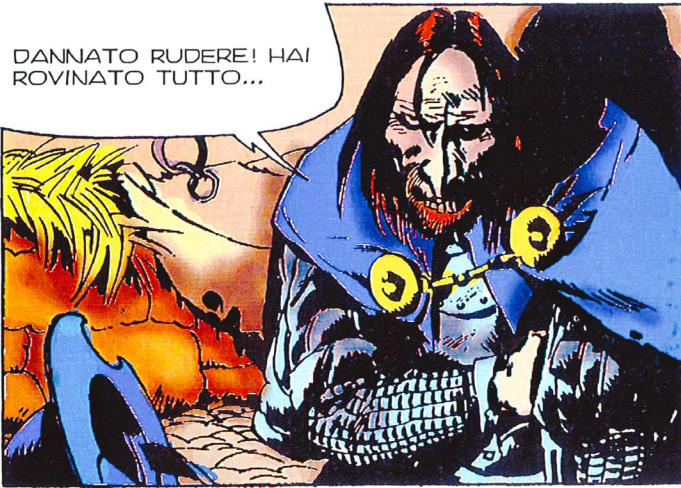
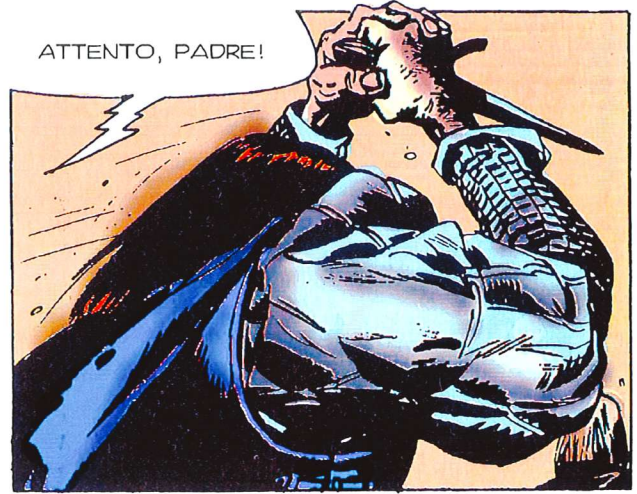
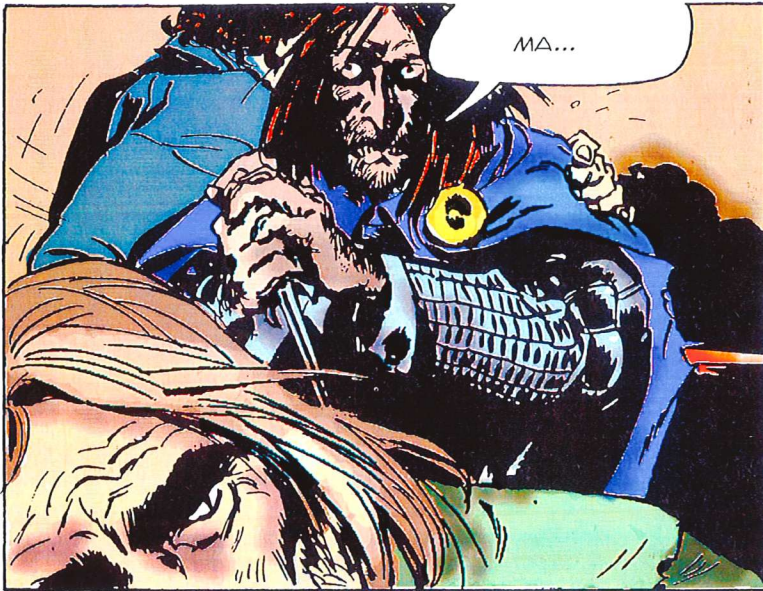
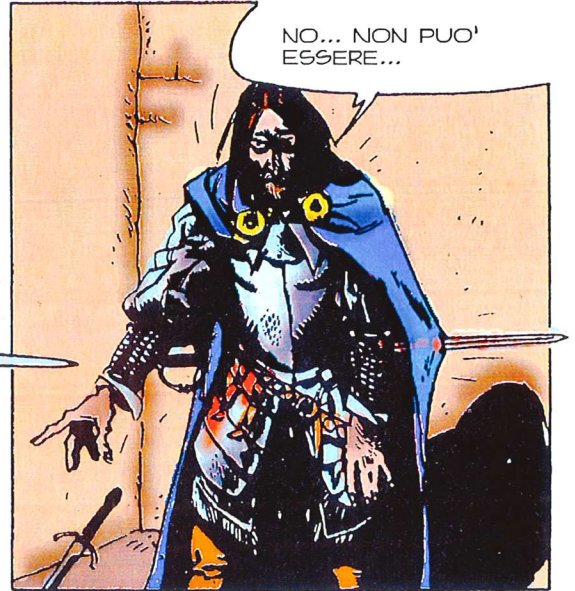
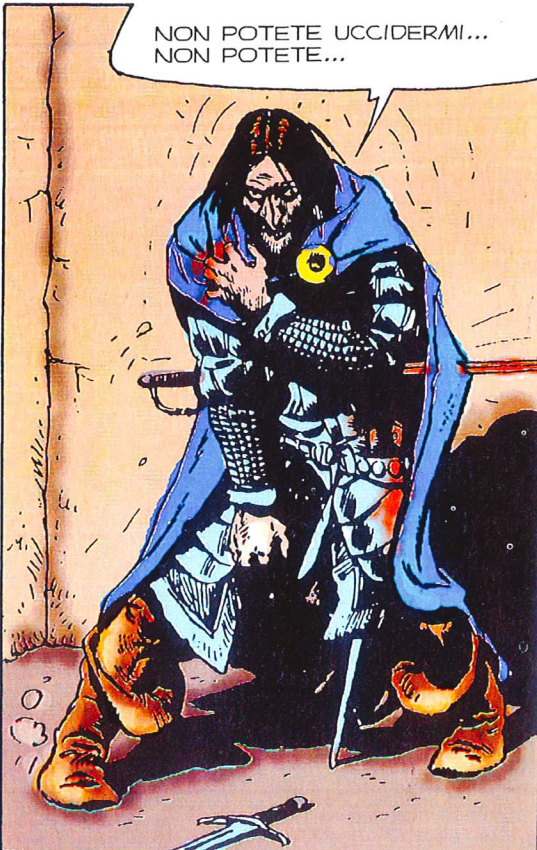
"DODICI MORTI" SA RICONOSCERE IL VALORE DI UN UOMO. E HA SENTITO L'ACCIAIO IN QUELLA VOCE.
MOLTO BENE. ALLORA RESTERETE QUI...

... PER SEMPRE!

Ah!!

LE TENEBRE IMPAZZISCONO. DIETRO LE SBARRE, I PRIGIONIERI ULULANO COME BELVE.
UCCIDETELI!

MA IL VECCHIO IBAÑEZ HA CONOSCIUTO TROPPA GUERRA. IL SUO CORPO E' ANCORA AGILE, SCATTANTE.
Ahh!

LA PORTA! CHE NON ENTRINO!
37

DANNATO RUDERE! HAI ROVINATO TUTTO...
ATTENTO, PADRE!
MA...
NO... NON PUO' ESSERE...
NON POTETE UCCIDERMI... NON POTETE...
MA L'IMPOSSIBILE ACCADE. UN RANTOLO, UN I-NUTILE GRAFFIARE SULLA PIETRA... E NIENTE PIU'.
38

GLI ALTRI SONO FUGGITI.
SI'. E ANCHE SE LI PRENDERANNO, NON SERVIRA' A NIENTE. SONO SOLO ESECUTORI. L'UNICO CHE DOVEVA CONOSCERE LA VERITA' ERA QUESTO CANE. E UN CANE MORTO NON ABBAIA E NON CONFESSA.

PADRE...

... PERDONAMI.

LA FIGURA SCURA SEMBRA TROPPO PICCOLA PER IL TRONO. IL VOLTO AFFILATO NON RIFLETTE ALCUN SENTIMENTO.
SONO SUCCESSE STRANE COSE.

ISTINTIVAMENTE FIAMMINGHI E TEDESCHI HANNO DISTOLTO LO SGUARDO. UN RINTOCCO DI CAMPANE ANNUNCIA L'ORA DELLE PREGHIERE.

MA L'AZIONE COMMESSA RESTA UNA REALTA'. SAPPIAMO CHI SIETE, IBAÑEZ. SAPPIAMO DELLA VOSTRA GLORIA E DEL VOSTRO SERVIZIO AGLI ORDINI DI MIO NONNO, IL RE FERDINANDO...

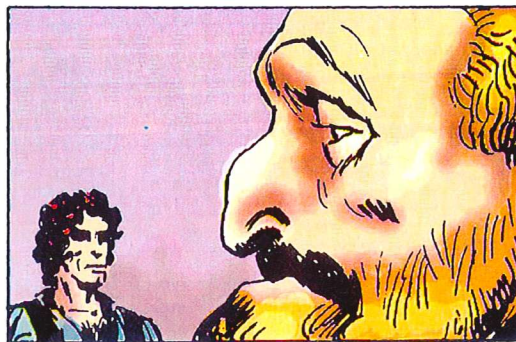
CUPO, IL GRUPPO DEI CASTIGLIANI SE NE STA IMMOBILE. STATUE APPOGGIATE ALLE SPADE. VOLTI CHE SOGNANO I CAMPI DI BATTAGLIA DELL' ANDALUSIA.

... MA SAPPIAMO ANCHE CHE L'IMPRUDENTE AZIONE DI VOSTRO FIGLIO HA MESSO IN PERICOLO TUTTA L'ARAGONA. E VOI AVETE TENTATO DI ELUDERE LA GIUSTIZIA REALE. QUESTO MERITA UNA PUNIZIONE.

E IO, IL RE, DECRETO CHE VOSTRO FIGLIO PAGHI IL PROPRIO DEBITO COI LAVORI FORZATI PER IL RESTO DELLA SUA VITA. SOLO IL VOSTRO PASSATO LO SALVA DALLA MANNAIA.
39

GIURO CHE QUESTA NON E' LA FINE. GIURO CHE DISFERO' CIO' CHE E' STATO FATTO. GIURO CHE PAGHERO' PER LA MIA PAZZIA, MA NON PERMETTERO' CHE ALTRI NE SOFFRANO. GIURO CHE UN GIORNO TORNERO' QUI PER CHIEDERE CHE MI SIA RESTITUITO, PULITO E ONORATO, IL MIO NOME.

CAPITOLO QUARTO

E LA VOCE STANCA, ANNOIATA DI RIPETERE L'ETERNA FORMULA, IL CUI SENSO SI E' VIA VIA CANCELLATO COL PASSARE DEGLI ANNI.

POLVERE NEGLI OCCHI. POLVERE TRA I DENTI. LA POLVERE E' L'UNICA REALTA'... E IL CALDO... LA DISPERAZIONE... IL TINTINNIO DELLE CATENE.

DEVI ESSERE GENTILE, AMICO. SIAMO CONDANNATI, MA ANCHE TRA NOI C'E' CHI COMANDA E CHI OBBEDISCE.

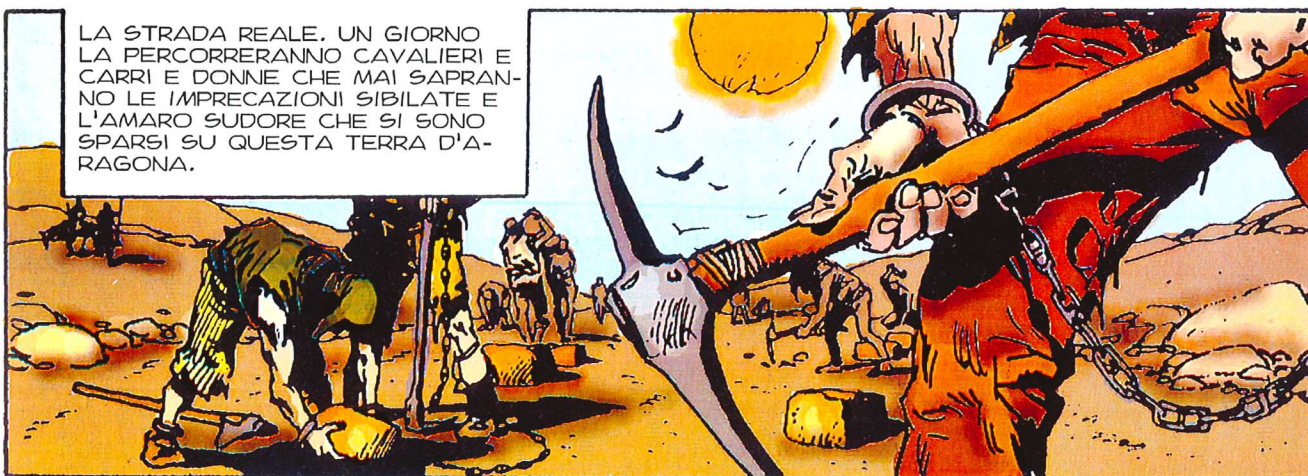
QUANDO MI SERVIRANNO CONSIGLI TI CERCHERO'... VA BENE?! ADESSO LASCIAMI IN PACE.

BE'... PER QUANTO RIGUARDA ME, SI RISOLVE FACILE. MI CHIAMANO "BOCCA CUCITA" PERCHE' TANTI ANNI FA HO PARLATO TROPPO E MI HANNO DATO QUELLA CHE RITENEVANO UN'OTTIMA LEZIONE. MI HANNO CUCITO LA BOCCA.

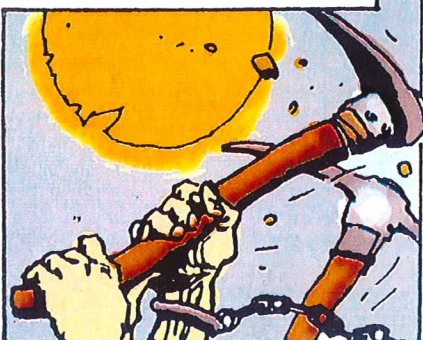
SUO MALGRADO, IL GIOVANE IBAÑEZ NON HA POTUTO DOMINARE LA CURIOSITA'.

E TU, INVECE, CHE HAI COMBINATO PER FINIRE QUI?
HO UCCISO L'UOMO SBAGLIATO.

QUI, BASTARDI! QUI GUADAGNERETE IL PANE CHE L'IMPERATORE SPRECA PER VOI!

LA STRADA REALE. UN GIORNO LA PERCORRERANNO CAVALIERI E CARRI E DONNE CHE MAI SAPRANNO LE *IMPRECAZIONI SIBILATE* E L'AMARO SUDORE CHE SI SONO SPARSI SU QUESTA TERRA D'ARAGONA.

HAI PARLATO COL NUOVO?
CI HO PROVATO, CURRO. *MA* NON E' UNO FACILE. CREDO *SIA* UN NOBILE... O LO *SIA* STATO.

NOBILE, EH? QUI I TITOLI LI DO IO. VEDREMO STASERA. NON POSSIAMO SOPPORTARE QUALCUNO DI CUI NON CI FIDIAMO.

E *I* PICCONI COLPISCONO, LE PALE *MORDONO*, IL SUDORE INZUPPA LA TERRA. LA STRADA REALE AVANZA.

SOLO LA NOTTE PORTA LA TREGUA. *I* CORPI NERI DI SOLE E DI SPORCIZIA SI LASCIANO CADERE INTORNO AI *MISERABILI* FUOCHI.
MIO DIO...

MANGIA, GONZALO. L'ODORE E' CATTIVO, *MA* NON DEVI PREOCCUPARTENE. IL SAPORE E' PEGGIO.
VOGLIO ACQUA...
43

HMM... E QUELLO CHI E'? UN MORO?
NO. VIENE DALLE INDIE... HA UCCISO IL SUO PADRONE, CREDO. NON PARLA MAI ED E' PIU' FORTE DI UN BUE. PER QUESTO NESSUNO LO DISTURBA.
EHI, TU... VIENI QUI!
HAI SENTITO? TI HO DETTO DI VENIRE QUI.
GONZALO... QUELLO E' CURRO... TI CONVIENE ANDARE, QUANDO TI CHIAMA.
ATTENTO... MI ROVESCI IL CIBO.
SEI STUPIDO, BASTARDO? CURRO TI HA CHIAMATO E QUANDO LUI ORDINA...
AHHH!
44

NON AVVICINATEVI A ME, RIFIUTI. SONO QUI PER PAGARE UN DEBITO E BASTA. QUINDI... STATE ATTENTI.

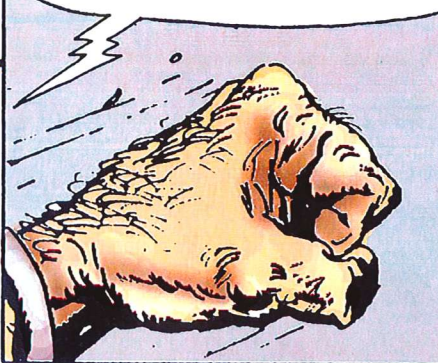
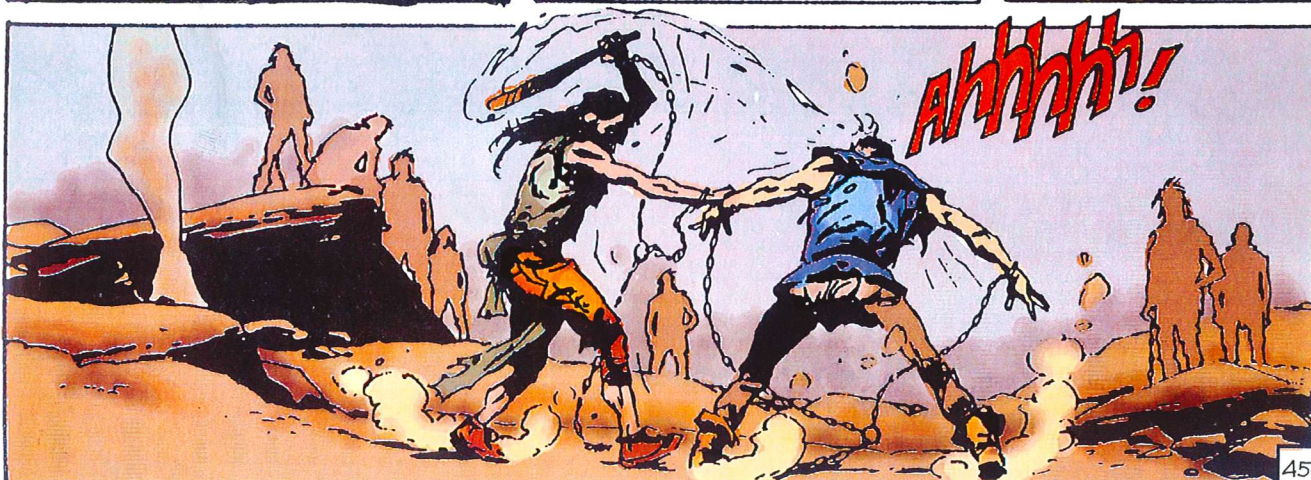
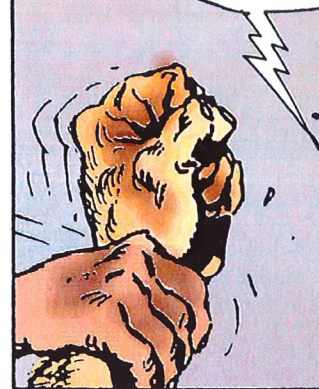
AH... SEI ARROGANTE, NOBILUOMO, MA HAI SBA-GLIATO POSTO. QUESTA NON E' LA CORTE DI ARA-GONA...

QUESTO E' IL REGNO DI CURRO... IL MIO REGNO!
TUMP!

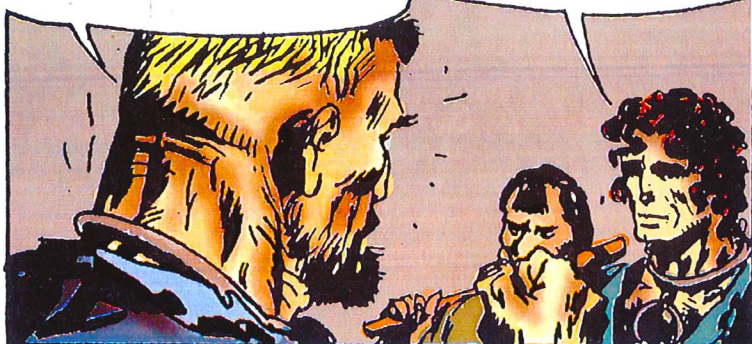
IO SONO L'UNICO A COMANDARE QUI. A DECIDERE TUTTO.
SOC!!

E DA STASERA NON LO DI-MENTICHERAI PIU'.

MA...

Ahhhhh!
45

INDIETRO, UOMINI BIANCHI. UN GUERRIERO NON LASCIA CHE I CANI UCCIDANO UN ALTRO GUERRIERO. E CHALCOCHINA E' UN GUERRIERO... INDIETRO!

EHI, VOI! CHE SUCCEDE? SE SENTO UN'ALTRA VOCE, FARO' CANTARE LA MIA FRUSTA. DORMITE. ALL'ALBA VI ASPETTA LA STRADA REALE.

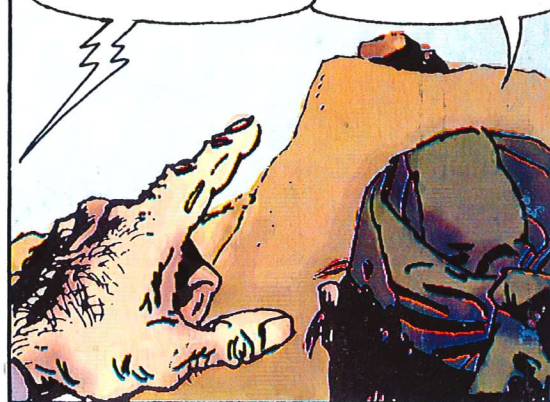
NE RIPARLEREMO. VOI DUE NON AVETE CAPITO CON CHI AVETE A CHE FARE.
SMETTILA DI SPAVENTARMI, IDIOTA. NON VEDI CHE TREMO DI PAURA?

TU... TI RINGRAZIO PER L'AIUTO... SE POSSO FARE QUALCOSA PER DIMOSTRARTI LA MIA GRATITUDINE...
CHALCOCHINA NON E' UN MERCANTE CHE VENDE LE PROPRIE AZIONI. HAI MOSTRATO ORGOGLIO E CHALCOCHINA RISPETTA QUESTO.

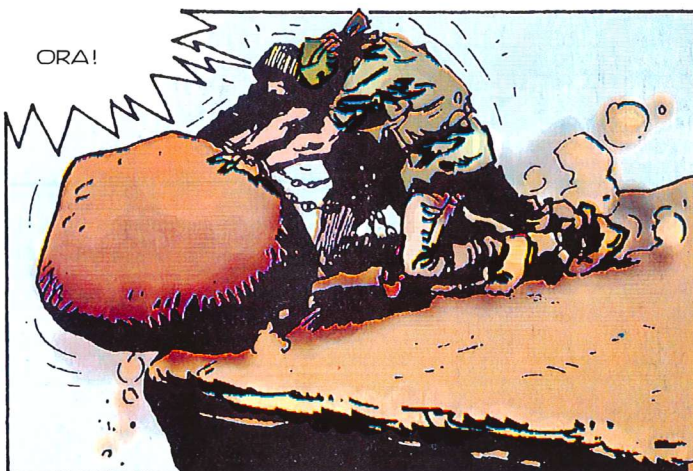
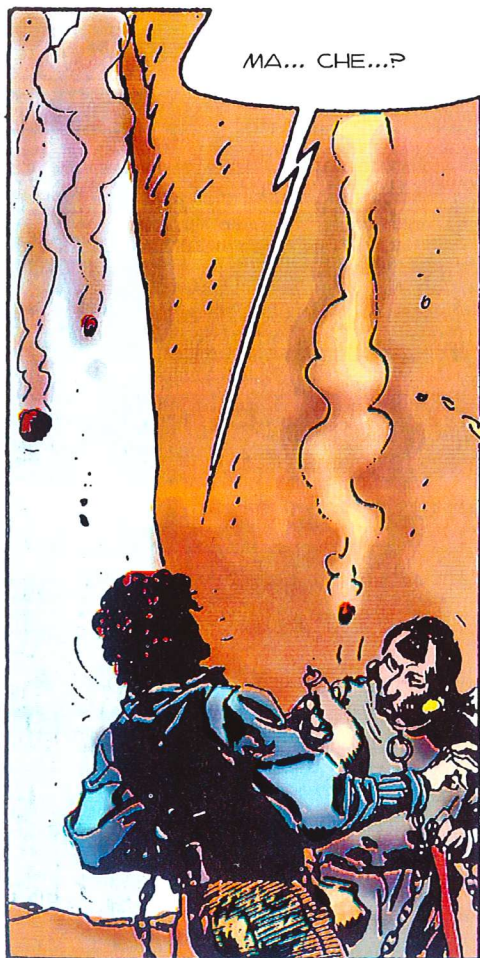
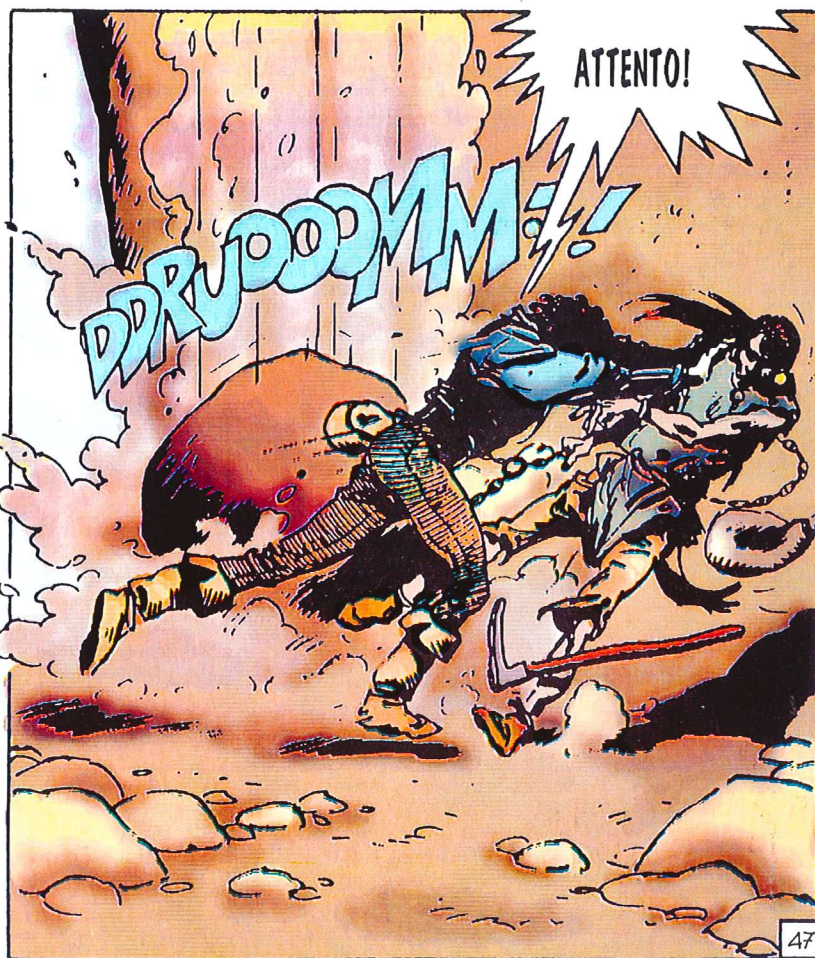
CHE STRANO INFEDELE... E' LA PRIMA VOLTA CHE GLI SENTO PRONUNCIARE TANTE PAROLE.
DEV'ESSERE UNA TERRA SPECIALE QUELLA CHE PRODUCE UOMINI COSI'. HAI DETTO LE INDIE?

LA STRADA REALE AVANZA, TRA LA POLVERE E L'ANGOSCIA. E L'ARIA E' DENSA DI LAMENTI, DI SPERANZE E DI SOGNI.
SVELTO CON QUELLE ROCCE!

TUTTO PRONTO PER STANOTTE, CURRO. MA MI PREOCCUPANO QUEI TRE. POTREBBERO DARE L'ALLARME.
"BOCCA CUCITA" NON LO FARA'. ANZI, APPROFITTERA' DELL'OCCASIONE... MA L'INDIO E IL NOBILE NON SO...
46

ALLORA?
RISCHIAMO TROPPO PER ESITARE. FA' IN MODO CHE CI SIANO UN PAIO DI INCIDENTI.

QUELLE ROCCE, PER ESEMPIO.
NON E' UNA CATTIVA IDEA.

BEVI, CHALCOCHINA. LA TERRA SPAGNOLA E' BUONA QUANDO STA SOTTO I PIEDI, NON IN GOLA.

ORA!

MA... CHE...?

ATTENTO!
DDRUOOOMM!!
47

ACCIDENTI... PER UN PELO NON AVETE SPIACCICATO L'INDIO! ATTENTI, VOI LASSU', O VI TOLGO LA PELLE A SCUDISCIATE!

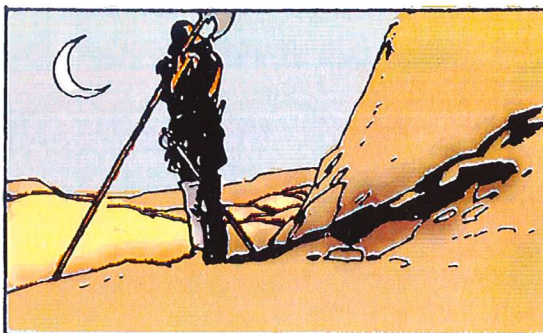
ORA SONO IO QUELLO CHE HA PAROLE DI GRATITUDINE, UOMO SPAGNOLO.
E ADESSO SONO IO A DIRTI CHE NON SONO UN MERCANTE DI AZIONI, CHALCOCHINA.

E' ANDATA MALE, CURRO... IO...
HO VISTO. NON PARLARE. PROCEDEREMO CON IL PIANO. SE LORO SI OPPORRANNO, SAPREMO CHE COSA FARE.

LA NOTTE PORTA UN CALORE DIVERSO, NERO E DENSO COME OLIO BRUCIATO. SEPOLTI NELLE TENEBRE, GLI UOMINI SENZA DOMANI DORMONO, SOGNANO, DISPERANO...

... COMPLOTTANO.
E' IL MOMENTO. TUTTI PRONTI?
TUTTI PRONTI, CURRO.

SI'. L'OLIO BRUCIATO DELLA NOTTE BORBOTTA. CREATURE OSCURE COMINCIANO A MUOVERSI.
ANDIAMO!

RIFLESSI DI STELLE SUL FERRO. IL TEMPO CHE SI FA PESANTE DA SOPPORTARE. LA SENTINELLA SBADIGLIA SOTTO L'ALABARDA.

MA E' UNO SBADIGLIO CHE NON FINISCE.
AHHH!

TI E' SUCCESSO QUALCOSA, RODRIGO?

SI'! E ANCHE A TE!
48

CHE E' STATO? MI E' PARSO DI SENTIRE DELLE GRIDA.
INFATTI. SONO CURRO E I SUOI. STANNO AMMAZZANDO LE GUARDIE.

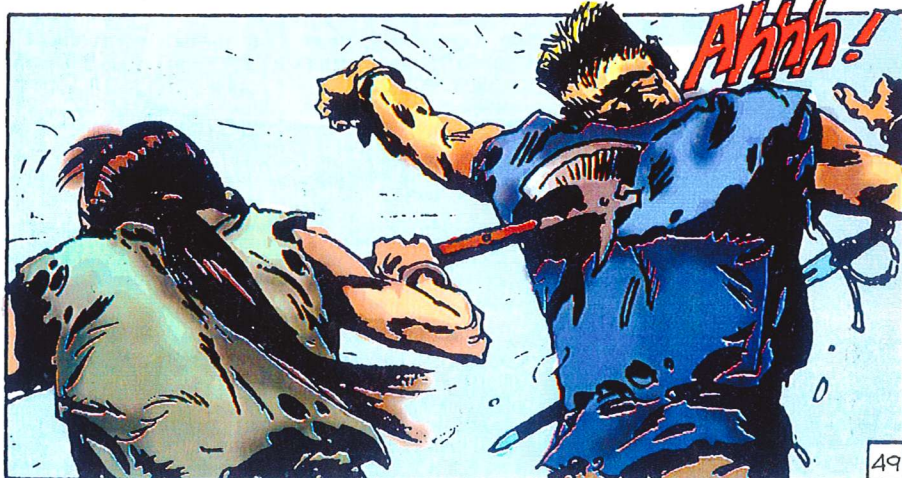
TUTTI IN PIEDI! SCAPPIAMO! ANDREMO SULLE MONTAGNE... LA' NON POTRANNO RAGGIUNGERCI! VENITE TUTTI CON CURRO!

GRIDA DI GIOIA, SBATTERE DI CATENE, UN'ERUZIONE DI OMBRE NUOVE CHE SI UNISCONO ALLE PRIME.
ANDIAMO!
VIVA CURRO!

SI SONO SCAMBIATI UN'OCCHIATA.
IO ANDRO' CON LUI, UOMO SPAGNOLO. FORSE, IN QUALCHE MODO, RIUSCIRO' AD ATTRAVERSARE LA GRANDE ACQUA E A TORNARE NELLA MIA TERRA. DEVO PROVARCI, CAPISCI?
CAPISCO.

VIENI ANCHE TU...
NON POSSO, CHALCOCHINA. MIO PADRE E' PRIGIONIERO PER COLPA MIA E LA MIA FUGA PEGGIOREREBBE LA SITUAZIONE. NO. VAI TU. IO RESTERO'.

NESSUNO RESTA QUI, IBAÑEZ. SOLO I MORTI. O VIENI, O MUORI.
NON VENGO.

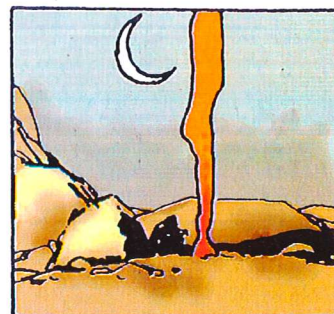
IN QUESTO CASO...

Ahhh!
49

I CANI LASCINO IN PACE IL LEONE. L'UOMO SPAGNOLO HA DECISO DI RESTARE E LO FARA'. CHI VUOLE FARGLI DEL MALE CI PROVI. CHALCOCHINA SAPRA' RISPONDERE COL SANGUE.

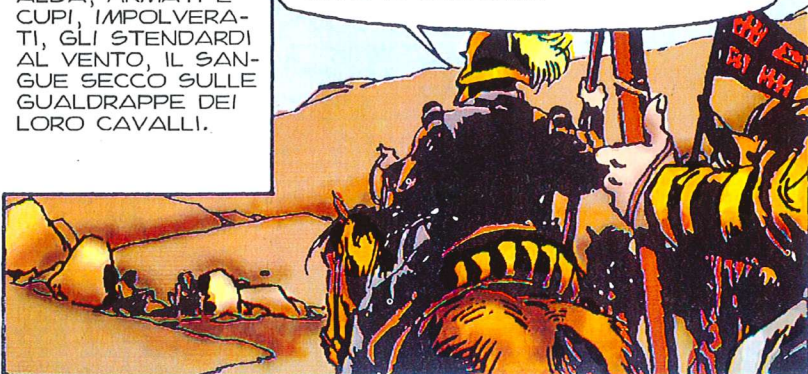
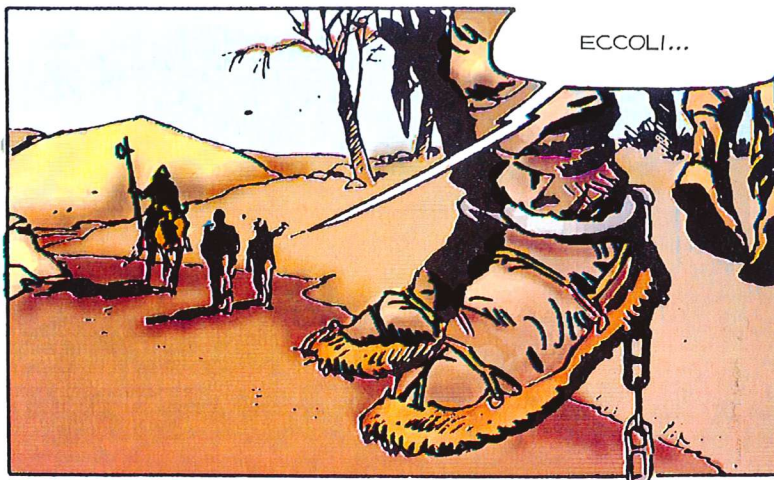
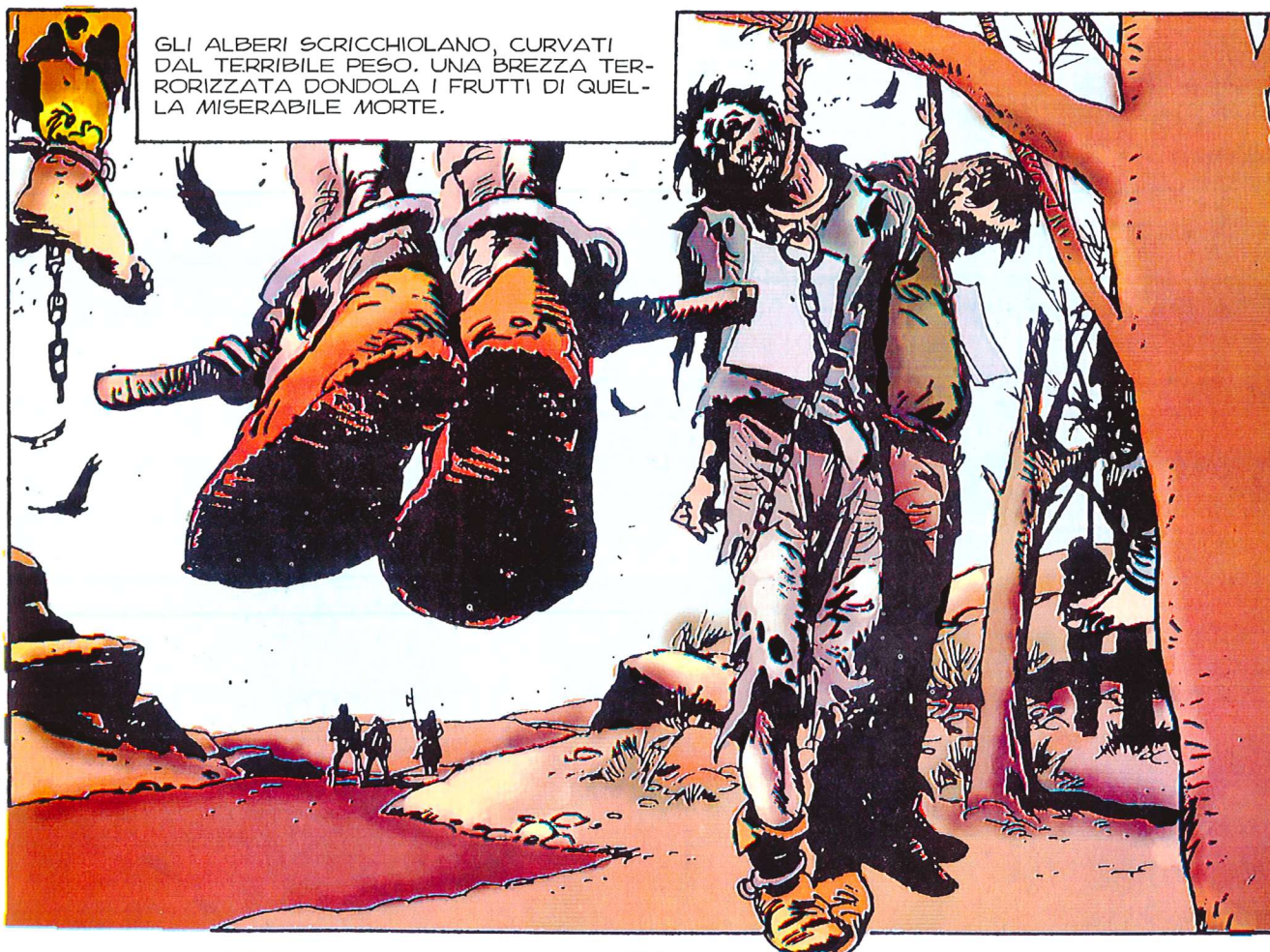
IL CIRCOLO SPETTRALE DEI VOLTI ESITA. IL SANGUE GOCCIOLA NELLA POLVERE E LA GIGANTESCA FIGURA DELL'INDIO SEMBRA BERE IL FUOCO DEI FALO'.

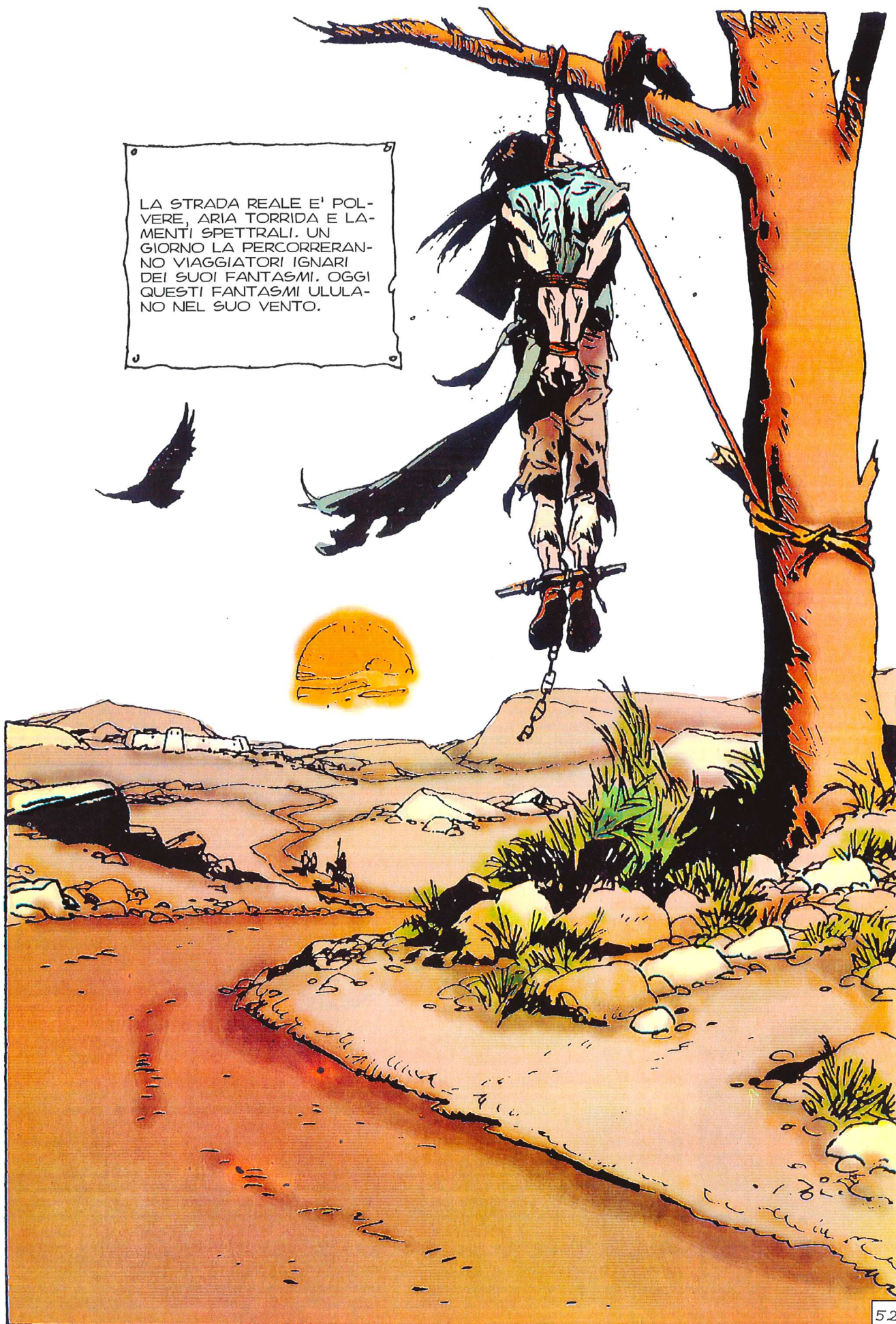
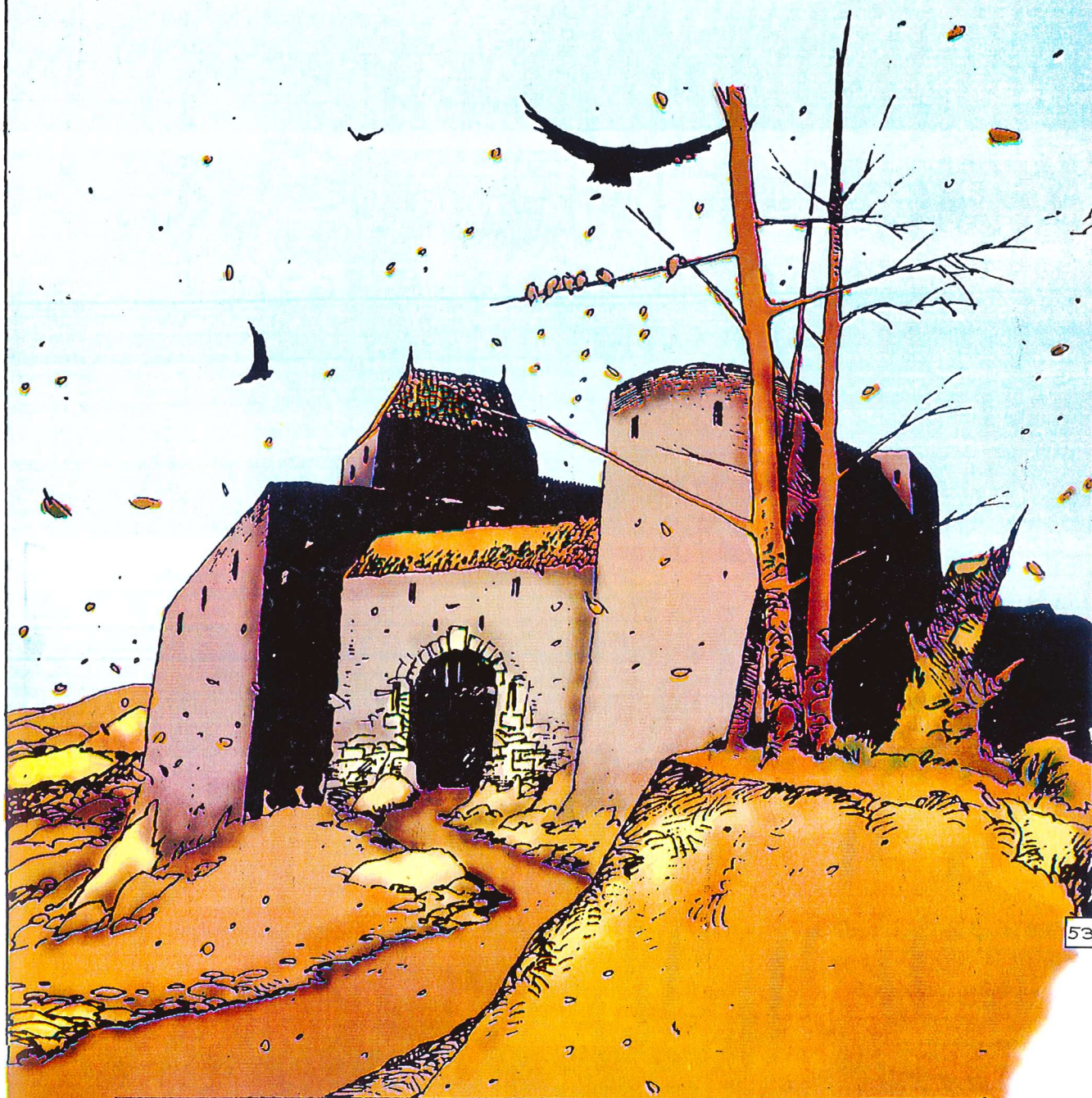
POI UNA VOCE ROMPE IL SILENZIO.
CHE ASPETTIAMO? SCAPPIAMO!

SI FERMA AL LIMITE DEI FUOCHI. LUCI E OMBRE DURISSIME DANZANO SUL SUO VOLTO.
ADDIO, UOMO SPAGNOLO.

POI NON RESTA CHE LA NOTTE E UNA VAGA ECO DI PIEDI CHE CALPESTANO LA TERRA DURA.

"BOCCA CUCITA"... NON SEI FUGGITO?
NO. HO UN BRUTTO PRESENTIMENTO... NON SENTI L'ODORE DEL SANGUE? CATTIVO PRESAGIO.

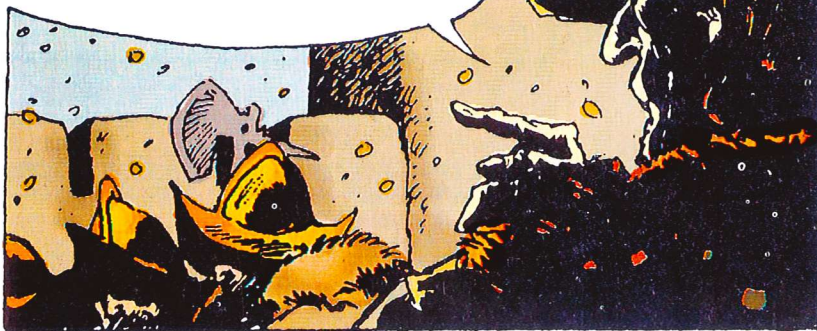
SI'... SENTO L'ODORE DEL SANGUE.

ARRIVANO ALL'ALBA, ARMATI E CUPI, IMPOLVERATI, GLI STENDARDI AL VENTO, IL SANGUE SECCO SULLE GUALDRAPPE DEI LORO CAVALLI.
GUARDA, GUARDA... DUE CHE NON SONO FUGGITI. HANNO SAPUTO USARE IL CERVELLO.

PORTALI DAVANTI AL CAPITAN ESPINO. POI DECIDEREMO DOVE MANDARLI.
AVETE SENTITO? MUOVETEVI, BASTARDI!
50

GLI ALBERI SCRICCHIOLANO, CURVATI DAL TERRIBILE PESO. UNA BREZZA TERRORIZZATA DONDOLA I FRUTTI DI QUELLA *MISERABILE* MORTE.

LA STRADA REALE E' POLVERE, ARIA TORRIDA E LAMENTI SPETTRALI. UN GIORNO LA PERCORRERANNO VIAGGIATORI IGNARI DEI SUOI FANTASMI. OGGI QUESTI FANTASMI ULULANO NEL SUO VENTO.
52

CAPITOLO QUINTO
53
IL GRIDO... IL GRIDO TERRIBILE CHE NON CESSA... QUEL GRIDO CHE SUPERA LA DIMENSIONE DI SEMPLICE SUONO PER DIVENTARE QUASI UNA PRESENZA DA INCUBO LUNGO LE UMIDE MURA DELLA FORTEZZA.

SUGLI SPALTI, GLI UOMINI DI GUARDIA NON GLI PRESTANO ATTENZIONE. SONO ABITUATI. AVVOLTI IN FERRO E CUOIO, CONTANO PASSI INFINITI.

MA PADRE DE LA CRUZ LO ASCOLTA. LUI SA CHE QUESTA NON E' UNA VOCE UMANA, MA L'AGONIA DI UN'ANIMA. SONO ANNI CHE ASCOLTA IL GRIDO GIORNO E NOTTE.

AVETE FINITO CON LE CHIACCHIERE? VOLETE CHE I MIEI STIVALI VI INSEGNINO A TENERE LA LINGUA FERMA? AI VOSTRI POSTI, BASTARDI!

E IL GRIDO SCENDE DALLE LIVIDE TORRI, VISCHIOSE PER IL FREDDO E PER L'ETA'... SEMPRE IL GRIDO...

UNO... DUE... TRE... QUATTRO... CONTARE... DISTRAE LA MENTE... FREDDO... GELO... E LA CARNE MARTIRIZZATA CHE SI INFETTA SOTTO I FERRI.

TUTTO IN ORDINE?
TUTTO. A VOLTE DEVO USARE LA FRUSTA, MA NON MOLTO SPESSO.

CONTROLLA IBAÑEZ. E' UN CANE CORAGGIOSO.
LASCIA CHE MOSTRI I DENTI. SO TRATTARE I CANI... SPECIALMENTE QUELLI DI RAZZA.

UNO... DUE... TRE... QUATTRO... NON PENSARE... NON C'E' UN MONDO ALDILA' DEL RUMORE DELLA PIETRA, DEL SANGUE SULLE MANI, DELLA POLVERE IN BOCCA, DELLA CENERE NEL CUORE.

QUESTO E' L'UNICO MONDO PER GONZALO IBAÑEZ, IL CONDANNATO.

E LA MORTE NON PORTA SOLLIEVO. SOLO FANTASMI E ANGOSCE.
MIO PADRE... DEV'ESSERE IN UNA CELLA SOTTERRANEA, SENZA LUCE... LUI CHE AMAVA TANTO IL SOLE...
55

POI, COME UN'ECO DEI SUOI LUGUBRI PENSIERI, IL GRIDO. SINGHIOZZANTE, SPEZZATO.

E IL GRIDO SI RIPETE, VOLA VERSO LA LUNA GELATA E DA' SAPORE D'ACETO ANCHE AL FREDDO DELLA NOTTE.

SI FERMANO NELLE TENEBRE, OMBRE TRA LE OMBRE, PROFILI DI FERRO E VOCI SOMMESSE.

SILENZIO. SBUFFARE DI CAVALLI E TINTINNIO DI FINIMENTI. L'ECO LONTANA DI UN GRIDO.

E ORA PREPARIAMOCI. L'ALBA NON TARDERA'.

L'ALBA. IL PRIMO SOLE ROSSO SANGUE SULLE LONTANE COLLINE. E L'INCUBO DEL GIORNO DA' IL CAMBIO ALL'INCUBO DELLA NOTTE.
IN PIEDI!

DIECI UOMINI DEVONO ANDARE ALLA FORTEZZA A RIPARARE UN MURO... VEDIAMO... VOI! QUI!

E LEI CONTINUA A GRIDARE NELLA SUA TORRE... POVERA REGINA PAZZA... POVERA DONNA INNAMORATA DI UN MORTO...

HMM... UN ALTRO GRUPPO DI PRIGIONIERI... IMMAGINO DEBBANO LAVORARE INSIEME A NOI...

MA... UN MOMENTO... C'E' QUALCOSA DI STRANO...

QUEGLI UOMINI HANNO LA FACCIA E LE MANI BRUCIATE DAL SOLE, MA NON IL PETTO... QUINDI, STANNO VESTITI TUTTO IL TEMPO... E CAMMINANO A PASSI LUNGHI, COME NON AVESSERO MAI PORTATO CATENE...
57

CALMA, GONZALO. FORSE TE LO STAI IMMAGINANDO... O NO? GUARDA... OSSERVANO TUTTO... SONO ATTENTI... UN FORZATO GUARDA PER TERRA E NON GLI IMPORTA DI NIENTE, MENTRE LORO NON PERDONO UN SOLO PARTICOLARE... E I SACCHI CHE PORTANO...

FORSE...

COME IMMAGINAVO.

HAI VISTO?
SI'. DILLO ALLO SPAGNOLO.

E ORA, L'ULTIMA PROVA...
EHI TU!... TUA MADRE E' UNA CAGNA ROGNOSA. LO SAI?

SI'... SORRIDI... MI HAI DATO LA RISPOSTA CHE CERCAVO...

NON HA CAPITO QUEL CHE HO DETTO. CHE COSA POSSONO ESSERE? FIAMMINGHI? INGLESI? FRANCESI? NON LO SO, MA...

SEI STATO FURBO, IBAÑEZ.

CAPISCO. TU FAI PARTE DEL COMPLOTTO.
SI'. PAGANO OTTIMO ORO E QUESTO MI PIACE. LORO FARANNO CIO' CHE DEVONO E NOI SISTEMEREMO LE COSE. QUI E ADESSO.
58

VOGLIONO RAPIRE LA REGINA.
GIA'. E' PAZZA, MA REGINA. BASTERA' CHE FIRMI UN DOCUMENTO CHE ESAUTORI SUO FIGLIO CARLO, L'IMPERATORE. CIO' PROVOCHERA' UN TERRIBILE CAOS, DI CUI CERTE PERSONE SAPRANNO APPROFITTARE. L'IMPERATORE NON E' POPOLARE COME CREDE E HA NEMICI POTENTI.

MA ORA TU, IBAÑEZ, SCOPRIRAI QUANTO E' MALE ESSERE TROPPO INTELLIGENTI...

MA...
SPUT!

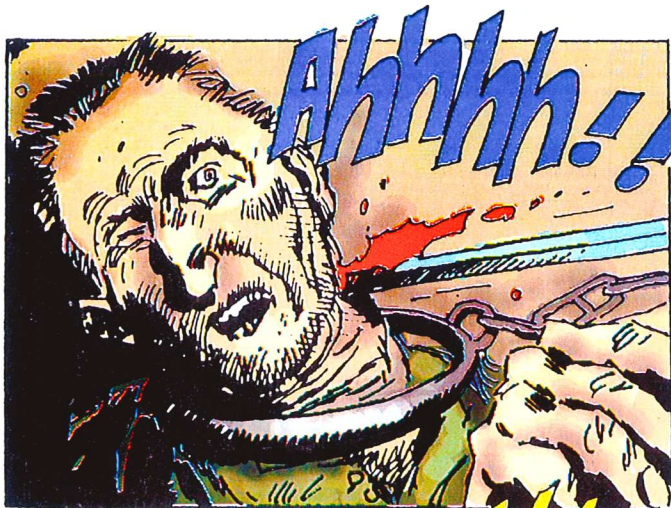
Ahhh!
TROC!

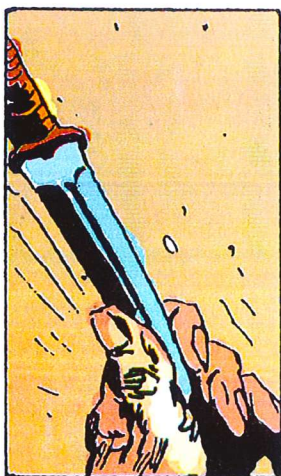
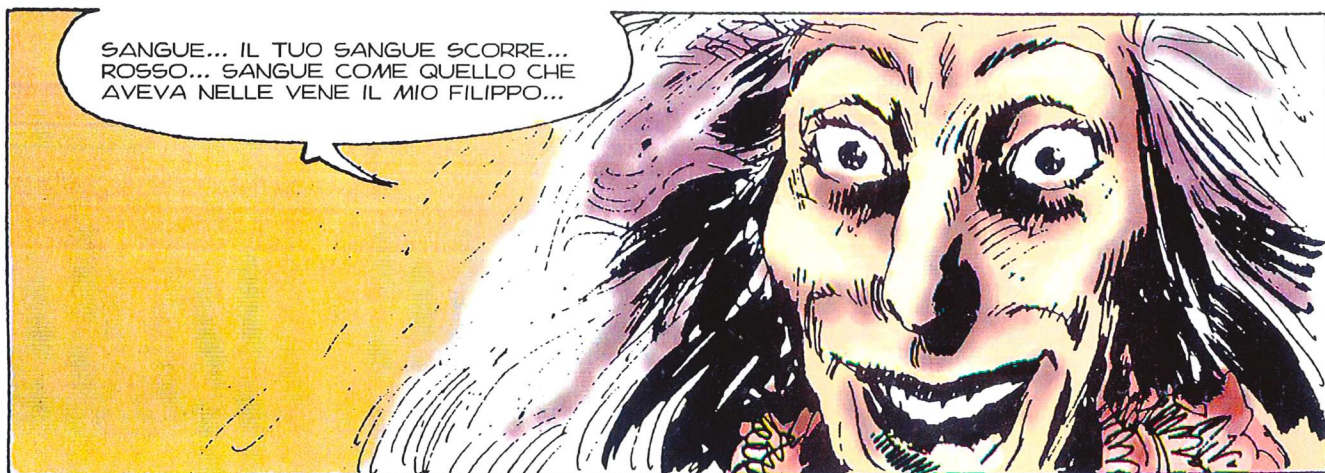
LA REGINA! DEVO ARRIVARE DA LEI... PRESTO!

I CONGIURATI SONO GIA' IN AZIONE...

QUELLA DEV'ESSERE LA SUA CAMERA.

EHI, TU! DOVE CREDI DI...?
59

Ahhhh!!

DEVO BARRICARE LA PORTA E IMPEDIRGLI DI ENTRARE! L' ALLARME FARA' ACCORRERE GLI UOMINI DI GUARDIA...

Ahhhh!!

NON LI LASCERO' ENTRARE... NON LI...

SANGUE... IL TUO SANGUE SCORRE... ROSSO... SANGUE COME QUELLO CHE AVEVA NELLE VENE IL MIO FILIPPO...

MA LUI E' MORTO... IL SUO BEL CORPO E' DA TANTO TEMPO PASTO PER I VERMI... LO SO... MA NON MI RASSEGNO... NON VOGLIO CREDERE CHE LA MORTE SIA COSI' ASSOLUTA...

NON VOGLIO CREDERE CHE LUI NON TORNERA' PIU'... IL MIO BEL FILIPPO... IL MIO ANGELO... LA MIA PASSIONE... IL MIO GALANTE RE DI CUORI...
60

BUTTATE GIU' QUELLA PORTA! NON POSSIAMO PERDERE TEMPO! STANNO DANDO L'ALLARME!

INDIETRO, MAESTA'! METTETEVI DIETRO DI ME!

UN MOMENTO... PERCHE' LO FACCIO? PER L'IMPERATORE? CHE GLI DEVO, A PARTE LE MIE CATENE E MIO PADRE CHIUSO IN UNA SEGRETA? SONO UN FORZATO... MENO DI UNA BESTIA...

BUTTATELA GIU'... PRESTO!

NO... LO FACCIO PER QUESTA POVERA REGINA PAZZA, CHE VIVE ANCORA TRA FANTASMI E DISPERAZIONE... NOI DUE SIAMO TANTO SIMILI... MENDICANTI... DIMENTICATI... SCONFITTI... SI'. LEI E' LA REGINA PAZZA E IO UN BUFFONE CHE SA SOLO FAR PIANGERE.

ECCOLA! PRENDETELA E...

AH!
INDIETRO! NON TOCCATELA!

IL BUFFONE DIFENDE LA SUA REGINA! E IL BUFFONE HA I DENTI LUNGHI!
AH!
61

MIO DIO!...

INDIETRO...
INDIETRO...
INDIETRO...

INDIETRO...

AH... LA GUARDIA... ARRIVA...

GRIDA, RIMBOMBO DI PASSI, RUMORE DI ALABARDE. IL SANGUE CHE SCORRE A FIUMI...
AHH...!

RIPOSA, VALOROSO... DIMENTICATI DI LORO... SONO PAZZI, SAI? SI BATTONO PER IMPERI, CORONE E GLORIA... NON SANNO QUANTO SIA INUTILE, BREVE... NON SANNO CHE SOLO L'AMORE SOPRAVVIVE.

RIPOSA... TI PROTEGGERO' IO COME TU HAI PROTETTO ME.
62

RIPOSA.

HA ASCOLTATO SENZA INTERROMPERE, IL VOLTO PALLIDO, LO SGUARDO CUPO E ASSORTO. SI'. HA ASPETTATO CHE IL MESSAGGERO TERMINASSE.
IBAÑEZ, HAI DETTO? QUESTO NOME L'HO GIA' SENTITO...

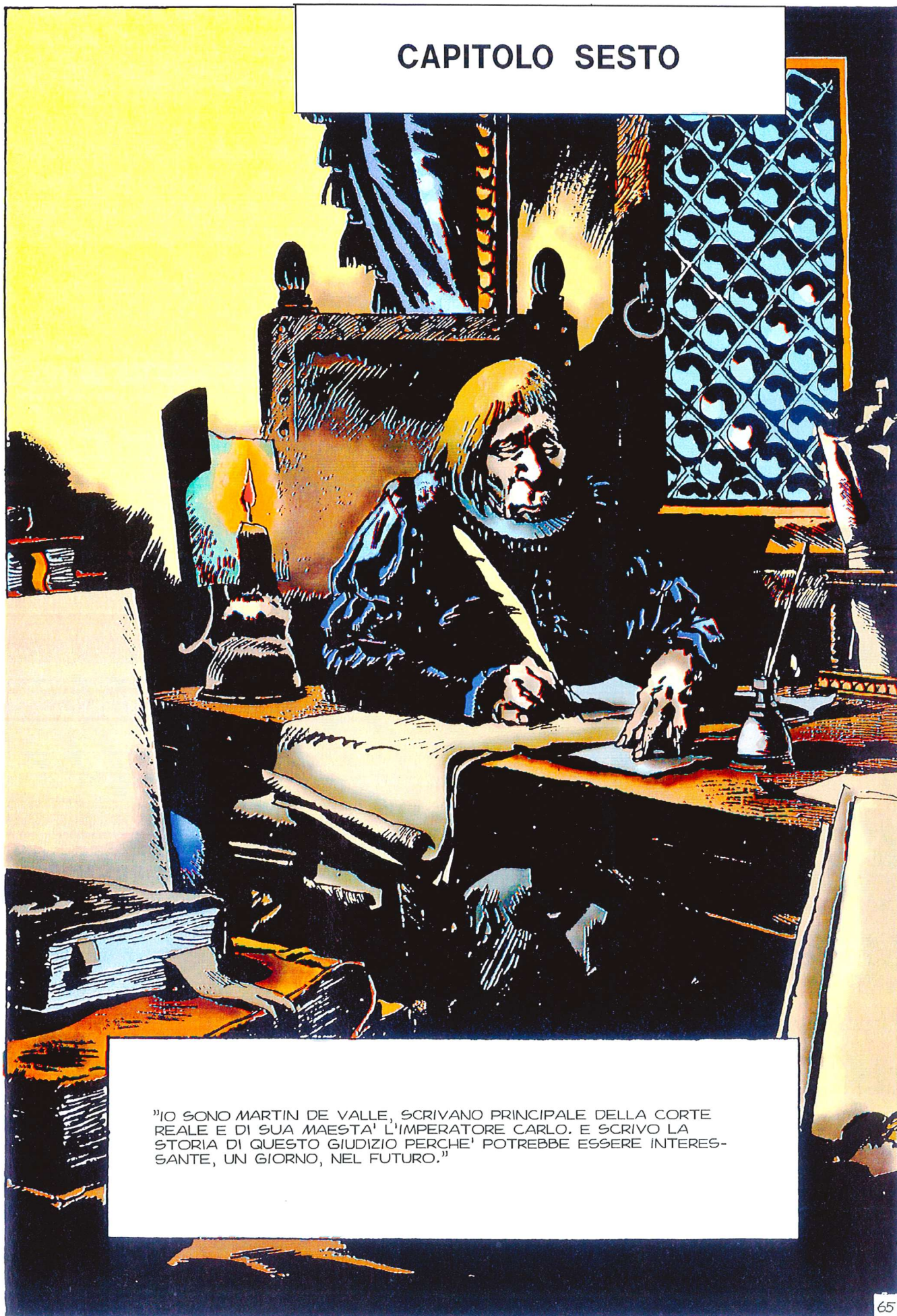
E' IL FIGLIO DEL CONTE IBAÑEZ, MAESTA'. RICORDATE? LA MORTE DEL DUCA DI CISNEROS...
E' VERO. PADRE E FIGLIO SONO STATI CONDANNATI...

E ORA IL FIGLIO HA SALVATO MIA MADRE.

UN SILENZIO CHE LE GRANDI BANDIERE APPESE RENDONO ANCORA PIU' OVATTATO. NEL GRANDE, FREDDO SALONE, CORTIGIANI ASTUTI EVITANO DI GUARDARSI. IL TRONO E' GELATO COME UNA TOMBA.

POI IL RE SI SCUOTE.
PORTATE IL GIOVANE IBAÑEZ ALLA MIA PRESENZA.
SARA' FATTO, SIRE.

CARLO DI SPAGNA E DI GERMANIA E' SOLO SUL SUO TRONO GELATO, CIRCONDATO DA ESSERI SENZA VOLTO. LA GLORIA E' AMBITA, MA HA IL SAPORE DELLE CENERI DI UN CIMITERO.
63

CARLO DI SPAGNA E GERMANIA STA PENSANDO A UNA LUGUBRE TORRE E A UN GRIDO CHE NON CESSERA' MAI DI SENTIR RISUONARE DENTRO DI SE'.
64

CAPITOLO SESTO
"IO SONO MARTIN DE VALLE, SCRIVANO PRINCIPALE DELLA CORTE REALE E DI SUA MAESTA' L'IMPERATORE CARLO. E SCRIVO LA STORIA DI QUESTO GIUDIZIO PERCHE' POTREBBE ESSERE INTERESSANTE, UN GIORNO, NEL FUTURO."
65

"PERCHE' LO CREDO? A FORZA DI ESSERE SINCERO, NON LO SO NEANCH'IO. E' UN PRESENTIMENTO, COME QUELLI CHE CI FANNO ALLONTANARE DA UNA STRADA, DA UNA CASA O DA UN CIMITERO. E NON TUTTI I PRESENTIMENTI SONO SBAGLIATI."

"IL MIO COMPITO A PALAZZO E' SEMPLICE. METTERE PER ISCRITTO TUTTE LE UDIENZE CHE L'IMPERATORE CONCEDE E ARCHIVIARLE. PER QUESTO HO UNA DOZZINA DI ASSISTENTI, SEI DEI QUALI SONO MONACI, ESPERTI IN LINGUE STRANIERE."

"HO VISTO SFILARE TUTTA LA GRANDEZZA D' EUROPA IN QUESTE STANZE SEMIBUIE E HO SENTITO SEGRETI PER CUI MOLTI RE PAGHEREBBERO FORTUNE IN ORO. MA NOI SCRIVANI, COME I SERVI, SEMBRIAMO ENTITA' INVISIBILI, CHE NESSUNO NOTA. SI CORROMPONO AMBASCIATORI E PRINCIPI CHE NON SANNO NIENTE E SI DIMENTICANO I MESCHINI OMUNCOLI CHE SONO I DEPOSITARI DI TUTTI I SEGRETI DEL MONDO."

"L'IMPERATORE E' UN UOMO. SI'. ANCHE L'IMPERATORE. E COME TUTTI GLI UOMINI MOLTE VOLTE HA BISOGNO DI QUALCUNO CHE LO ASCOLTI E NON GLI CHIEDA NIENTE IN CAMBIO."

IBAÑEZ. RICORDI IL CASO?

LO RICORDO. IBAÑEZ HA UCCISO IL DUCA DI CISNEROS E PER QUESTO ABBIAMO PERSO A FAVORE DEI FRANCESI UN PEZZO DI TERRITORIO. E' STATO CONDANNATO AI LAVORI FORZATI A VITA... E SUO PADRE E' STATO CONDANNATO A ESSERE RINCHIUSO PER SEMPRE IN UNA SEGRETA SENZA LUCE.

IMMAGINO CHE SIA IL TUO RUOLO DI SCRIVANO PRINCIPALE A RENDERTI COSI' PEDANTEMENTE MINUZIOSO. E SAPRAI ANCHE CHE COSA E' SUCCESSO A TORDESILLAS.

SI'. UN FORZATO CHIAMATO GONZALO IBAÑEZ HA SVENTATO UN TENTATIVO DI RAPIMENTO DELLA VOSTRA SIGNORA MADRE PERPETRATO DAI VOSTRI NEMICI. UN'AZIONE CORAGGIOSA IN CUI IL GIOVANE E' RIMASTO FERITO.

ESATTAMENTE. E CHE POSSO FARE ORA CON LUI? PREMIARLO? E' UN CRIMINALE CONDANNATO . IGNORARE CIO' CHE HA FATTO? IMPOSSIBILE... CHE NE PENSI, MARTIN?
66

"AHI. PERICOLOSO. UN IMPERATORE CHE CHIEDE OPINIONI A UNO SCRIVANO LO METTE IN UNA SITUAZIONE DELICATA. UN IMPERATORE NON E' ABITUATO AD ALTRO CHE NON SIA LA PROPRIA DECISIONE."
E' DIFFICILE, SIRE... VERAMENTE DIFFICILE.

E POI CI SONO I FAMILIARI DI CISNEROS CHE CERCANO ANCORA VENDETTA. SONO RANCOROSI E SUPERBI E NEPPURE LA MIA AUTORITA' POTREBBE FERMARLI, SE GLI METTESSERO LE MANI ADDOSSO.

MA LUI ALLO STESSO TEMPO E' IL SALVATORE DI MIA MADRE... CHE FARE?

ATTENTO, MARTIN... EVITA QUESTA STORIA. NON TI IMMISCHIARE. NON TE NE VERREBBE NIENTE DI BUONO.

MARTIN... VOGLIO CHE TU PORTI QUEST'UOMO DAVANTI A ME. E' UNA QUESTIONE DELICATA E NON DESIDERO LASCIARLA IN MANO AD ALTRI. DOMANI PARTIRAI PER BARCELLONA.
AI VOSTRI ORDINI, SIGNORE.

"UN ODORE SPAVENTOSO. COME LA SCENA, DEL RESTO. ALLA LUCE DELLE TORCE VEDO MUOVERSI UN MARE DA INCUBO."

IBAÑEZ! GONZALO IBAÑEZ! VIENI AVANTI!

SONO QUI. CHI MI VUOLE?
LA GIUSTIZIA DEL RE. SEGUIMI... UFF... PUZZI.
67

PUZZO? SE E' PER QUESTO... HO ANCHE I PIDOCCHI E LA ROGNA. IL MIO CORPO E' UN CAMPIONARIO DI MISERIE.
BE'... NON ME LE ELENCARE. NON HO ANCORA MANGIATO E POTREI PERDERE L'APPETITO.

NON POSSO PORTARTI COSI' DAVANTI ALL'IMPERATORE. TI FARAI UN BAGNO E TI PROCURERO' DEGLI ABITI CHE...
NO. L'IMPERATORE MI HA REGALATO PIDOCCHI E ROGNA. CHE LI VEDA.

SEI TROPPO ORGOGLIOSO.
E' LA MIA UNICA RICCHEZZA. LA CONSERVERO'.

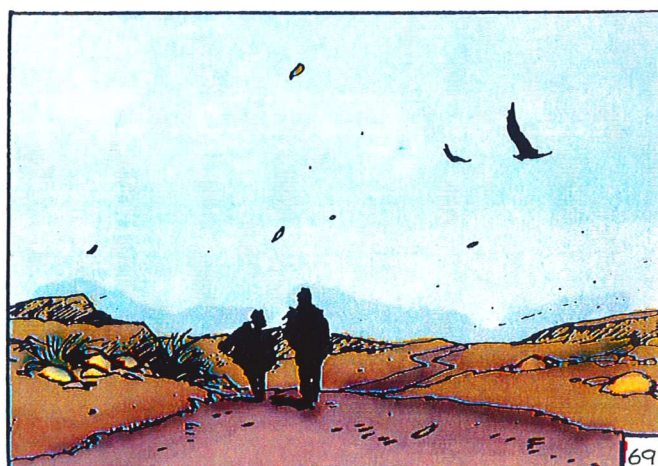
GUARDA, HERNANDO... QUELLO CHE HA DETTO IL SERVO E' VERO. E' VENUTO A PRENDERE IBAÑEZ.
INTENDE DARGLI LA GRAZIA PER IL FATTO DI TORDESILLAS.

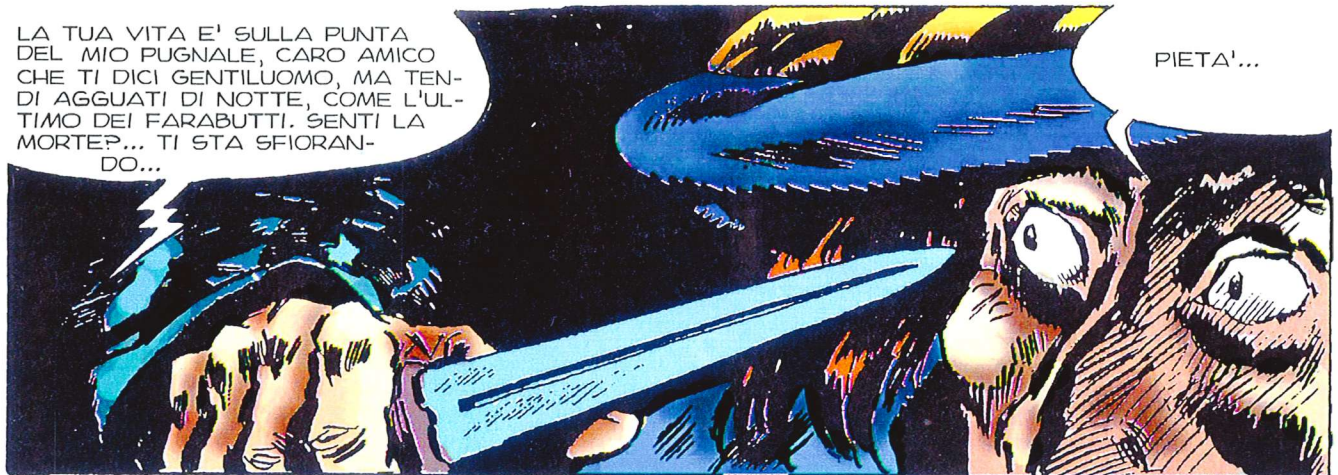
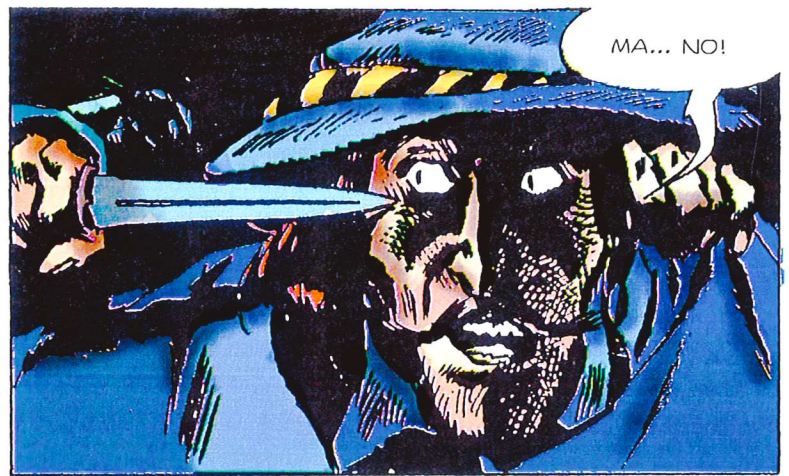
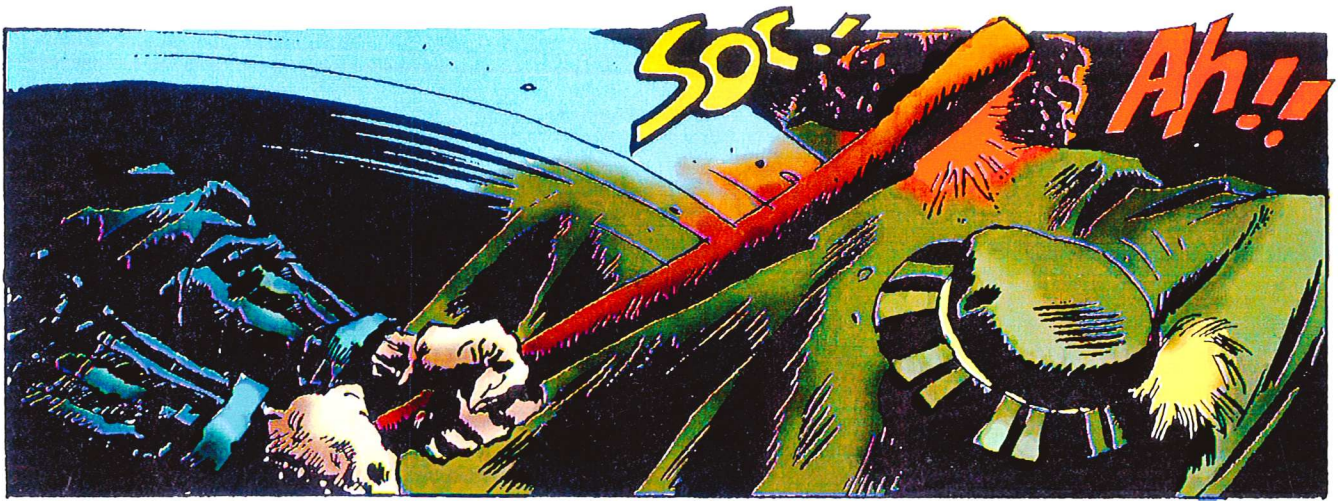
E NOI SAREMO GLI ZIMBELLI DELL'IMPERO. UN UOMO DEL NOSTRO SANGUE MUORE E IL SUO ASSASSINO CAMMINA VIVO, LIBERO E IMPUNITO PER LA SPAGNA.
NON SARA' COSI'. CI PRENDEREMO LA GIUSTIZIA.

E LA COLLERA DELL' IMPERATORE?
NON CREDO CE NE SARA' MOLTA. LA SITUAZIONE E' SCOMODA ANCHE PER LUI. LA MORTE DI IBAÑEZ RISOLVERA' TUTTO PER TUTTI.

ALLORA... CHE ASPETTIAMO?
CHE ESCANO DALLA CITTA'. BISOGNA SALVARE LE APPARENZE.

UN'ELEMOSINA, SIGNORE... LA GENEROSITA' E'...
68

"E' UNA MARCIA SCOMODA. NON SONO UOMO DA SPAZI APERTI E NON ME NE VER-GOGNO. IL MIO CORPO E' GOFFO E PIGRO E A ME PIACCIONO LE STANZE CHIUSE, L'ODORE DELL'IN-CHIOSTRO E DELLA PERGAMENA."

"LUI, INVECE, SEMBRA FATTO DI FERRO E CUOIO. E' FELINO, SULLA POLVERE DELLA STRADA, E HA GLI OCCHI VIVACI, ATTENTI... COME ASPETTASSE QUALCOSA."

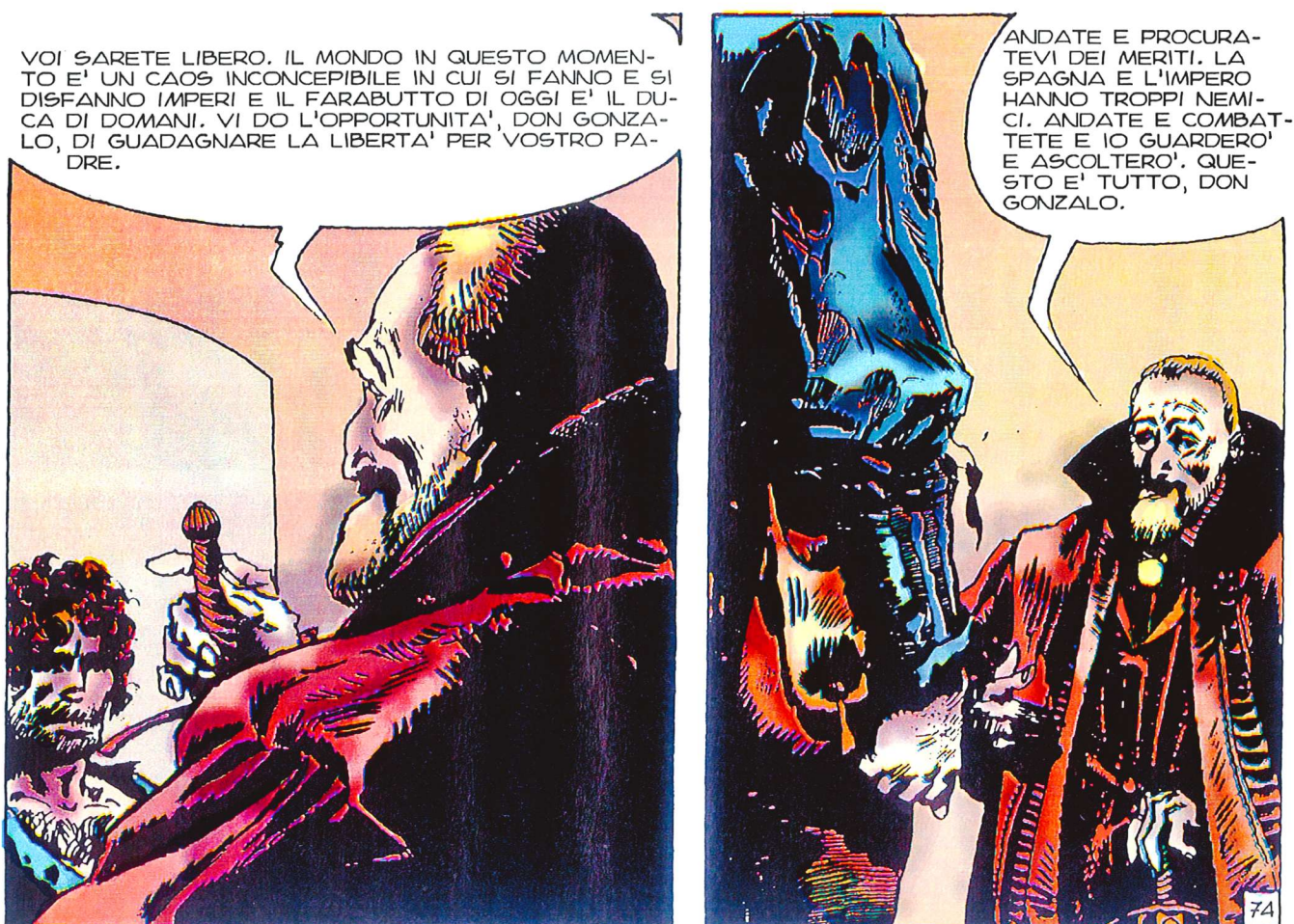
"NELLA VOCE DEL NOBILE, UN FILO DI ISTERIA. LA NOTTE SEMBRA ESSERSI FATTA ANCORA PIU' NERA."

"E A UN TRATTO, SOTTO L'URTO DEL TERRORE, TUTTE LE BARRIERE DELLA DIGNITA' CROLLANO."

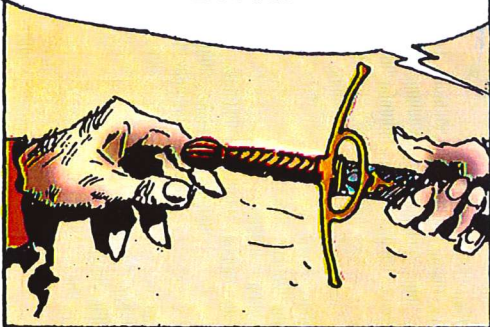
"L'IMPERATORE HA ABBASSATO PIANO LA PERGAMENA. IL SUO VOLTO E' LIVIDO."

"E L'IMPERATORE, INCREDIBILMENTE, HA SORRISO. NON CAPITA SPESSO."

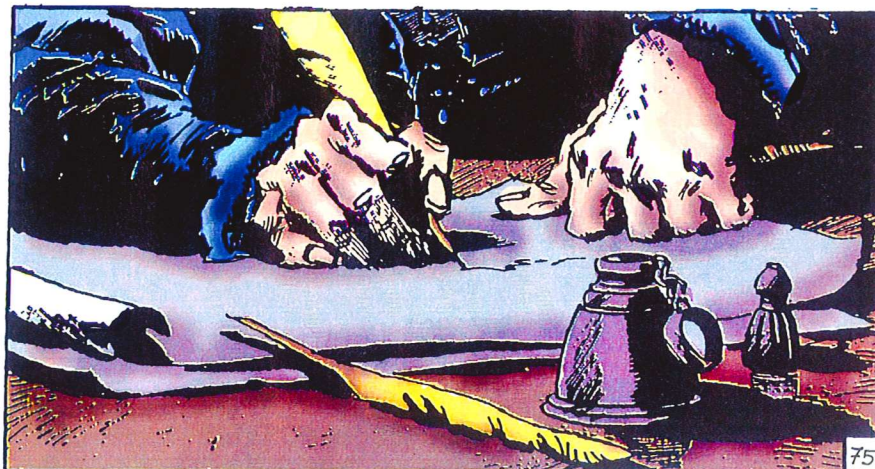
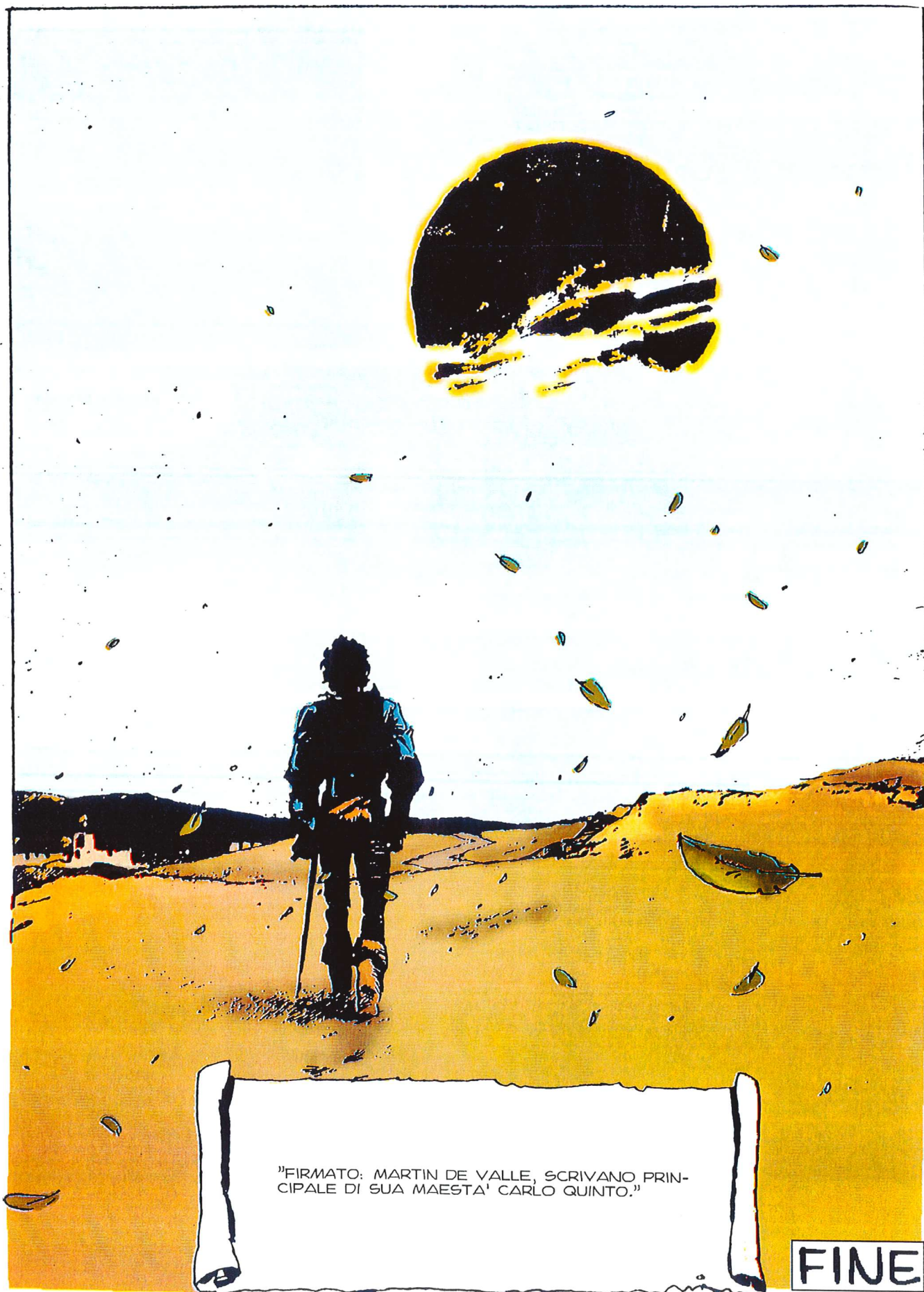
E PER VOI?
PER ME NIENTE. IO MI SONO TIRATO ADDOSSO QUESTA DISGRAZIA E LA SOPPORTERO'. MA NON VOGLIO CHE DEGLI INNOCENTI SOFFRANO PER I MIEI ERRORI. E' CIO' CHE CHIAMANO GIUSTIZIA E CHE, SONO SICURO, DEVE ESISTERE NELLA VOSTRA CORTE.

SIETE TANTO INSOLENTE...

ECCO LA GIUSTIZIA DEL RE, DON GONZALO. VOSTRO PADRE SARA' TRASFERITO IN UN'ALTRA CELLA, MIGLIORE. E GODRA' DI CERTI PRIVILEGI. NON POSSO DARGLI LA LIBERTA'. I VOSTRI MERITI SONO TANTI, MA SONO TANTI ANCHE I VOSTRI ERRORI.

VOI SARETE LIBERO. IL MONDO IN QUESTO MOMENTO E' UN CAOS INCONCEPIBILE IN CUI SI FANNO E SI DISFANNO IMPERI E IL FARABUTTO DI OGGI E' IL DUCA DI DOMANI. VI DO L'OPPORTUNITA', DON GONZALO, DI GUADAGNARE LA LIBERTA' PER VOSTRO PADRE.

ANDATE E PROCURATEVI DEI MERITI. LA SPAGNA E L'IMPERO HANNO TROPPI NEMICI. ANDATE E COMBATTETE E IO GUARDERO' E ASCOLTERO'. QUESTO E' TUTTO, DON GONZALO.
74

"SI'. QUESTO E' STATO IL MIO CONTATTO CON QUELLO STRANO ESSERE DI IBAÑEZ. E COSI' LO VEDO PER L'ULTIMA VOLTA, SPORCO, MANGIATO DAI PIDOCCHI, IN PIEDI NELL'IMMENSO, ASSURDO SALONE, CON UNA SPADA DA RE TRA LE MANI."

"E ASCOLTO IL MORMORIO DELL' IMPERATORE."

"CHIUDO QUESTA RELAZIONE CON LA MIA FIRMA E IL SIGILLO DELLA CORTE REALE. LA PASSERO' AGLI ARCHIVI PER GLI STUDI FUTURI. SONO SICURO CHE LA PROSSIMA VOLTA CHE QUALCUNO LEGGERA' QUESTA PERGAMENA, IL NOME DI GONZALO IBAÑEZ SUONERA' COME UN TUONO."

"FIRMATO: MARTIN DE VALLE, SCRIVANO PRIN-
CIPALE DI SUA MAESTA' CARLO QUINTO."
FINE